



CORPORATE GOVERNANCE



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI
COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

La presente Relazione è disposizione sul sito Internet della Società: www.exor.com

Data di approvazione: Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2009

INDICE

Premessa

SEZIONE PRIMA – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI EXOR S.P.A.....9

PREMESSA.....9

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....10

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....11

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	11
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	13
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE. PREVISIONE SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE.....	13
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	14
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	14
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	14
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	14
H) NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE	14
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	15
L) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL	16
M) INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO	16

3. COMPLIANCE.....16

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....16

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....17

5.1 COMPOSIZIONE.....	17
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	23
5.3 ORGANI DELEGATI E ALTRE CARICHE.....	24
5.4 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	25
5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	25
5.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	26

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....27

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....27

8. COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE.....27

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....28

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....29

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....31

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	32
11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	32
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001.....	33
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	33
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEL DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	33

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....34

13. NOMINA DEI SINDACI.....	35
14. SINDACI.....	36
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	39
16. ASSEMBLEE.....	39
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	40

**SEZIONE SECONDA – RELAZIONE 2008 SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI
COMPORAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI SOCIETA' PER AZIONI ISTITUTO
FINANZIARIO INDUSTRIALE.....43**

PREMESSA.....44

1. PARTE 1.....	44
1.1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	44
2. PARTE 2.....	47
2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	47
2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	47
2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	53
2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE.....	54
2.5 COLLEGIO SINDACALE.....	54
2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	55

**SEZIONE TERZA – RELAZIONE 2008 SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI
COMPORAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI IFIL INVESTMENTS S.P.A.....59**

PREMESSA.....60

1. PARTE 1.....	60
1.1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	60
2. PARTE 2.....	63
2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	63
2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	63
2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI.....	72
2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE.....	73
2.5 COLLEGIO SINDACALE.....	74
2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	74

ALLEGATO

STATUTO SOCIALE DI EXOR S.P.A.....	77
------------------------------------	----

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Il Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2008.
Fusione	La fusione per incorporazione di IFIL Investments S.p.A. nella controllante EXOR S.p.A. (nuova denominazione di IFI S.p.A.) efficace a far data dal 1° marzo 2009.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente integrato e modificato.
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, come successivamente integrato e modificato.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente integrato e modificato.

PREMESSA

In data 1° marzo 2009 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione ("**Fusione**") di IFIL Investments S.p.A. ("**IFIL**") in Società per Azioni Istituto Finanziario Industriale ("**IFI**"). In seguito alla Fusione IFI ha assunto la denominazione di EXOR S.p.A. ("**EXOR**").

Tenuto conto dell'intervenuta efficacia della Fusione, la presente Relazione è composta di tre sezioni:

- (i) la Sezione Prima contiene l'illustrazione della *corporate governance*, dell'adesione a codici di comportamento e degli assetti proprietari di EXOR alla data della presente Relazione;
- (ii) la Sezione Seconda contiene l'illustrazione della *corporate governance*, dell'adesione a codici di comportamento e degli assetti proprietari di IFI nel corso dell'esercizio 2008;
- (iii) la Sezione Terza contiene l'illustrazione della *corporate governance*, dell'adesione a codici di comportamento e degli assetti proprietari di IFIL Investments S.p.A. ("**IFIL**") (società oggi estinta in quanto incorporata da EXOR) nel corso dell'esercizio 2008.

EXOR ha approvato la presente Relazione nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2009.

SEZIONE PRIMA - RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI EXOR S.p.A.

PREMESSA

In data 1° marzo 2009 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione (“**Fusione**”) di IFIL Investments S.p.A. (“**IFIL**”) in Società per Azioni Istituto Finanziario Industriale (“**IFI**”). In seguito alla Fusione IFI ha assunto la denominazione di EXOR S.p.A. (“**EXOR**”, la “**Società**” o l’“**Emittente**”).

Prima della Fusione, la Società non aveva adottato il Codice di Autodisciplina in considerazione della particolare struttura del capitale sociale (le azioni ordinarie non erano quotate ed erano integralmente detenute dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.). Con la Fusione EXOR ha adottato la *corporate governance* illustrata nella presente Relazione, che è in linea con quella già adottata dalla società incorporata IFIL.

La presente Relazione – disponibile anche sul sito internet della Società www.exor.com – ha lo scopo di illustrare il sistema di *corporate governance* adottato da EXOR e di fornire l’informativa concernente l’adesione da parte dell’Emittente alle previsioni del Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione illustra pertanto il quadro complessivo della *corporate governance* societaria evidenziando gli aspetti di conformità ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e motivando altresì lo scostamento da alcune sue disposizioni, secondo quanto suggerito nel “*format sperimentale per la Relazione sul governo societario*” predisposto da Borsa Italiana S.p.A.

Per consentire un’immediata consultazione delle norme che disciplinano il governo societario, in appendice alla presente Relazione è riportato lo Statuto sociale vigente di EXOR.

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 89 *bis* del Regolamento Emittenti e dell’art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione di tipo tradizionale (come quello precedentemente adottato dalla società incorporata, IFIL e dalla società incorporante IFI - ora EXOR) che prevede la ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Inoltre l'Emittente ha istituito il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato per il Controllo Interno che fino alla data di efficacia della Fusione erano presenti in IFIL ma non in IFI.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, anche all'estero purché nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea, ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea è inoltre convocata - in via ordinaria o straordinaria - ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga opportuno, nonché in ogni caso previsto dalla legge.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto. Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate da una Assemblea Ordinaria nella quale hanno diritto di voto le azioni ordinarie e privilegiate. Il Regolamento di Assemblea della Società è disponibile sul sito internet www.exor.com.

Consiglio di Amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di un numero di membri variabile da sette a diciannove, secondo la determinazione dell'Assemblea. Gli Amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La nomina del Consiglio avviene sulla base di liste di candidati.

Il Consiglio elegge fra gli Amministratori il Presidente, se l'Assemblea non vi abbia già provveduto, e, se lo ritiene opportuno, uno o più Vice Presidenti, incluso un Vice Presidente Vicario, e uno o più Amministratori Delegati. Il Consiglio ha costituito nel suo ambito il Comitato Remunerazioni e Nomine ed il Comitato per il Controllo Interno a carattere consultivo e propositivo.

Come meglio precisato nel paragrafo 5.1, il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 ed integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° dicembre 2008, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008. L'Assemblea Ordinaria degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008 ed il rinnovo degli organi sociali è stata fissata per il prossimo 28 aprile 2009.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, costituito ai sensi di Statuto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Testo Unico Finanza e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di *corporate governance*. Lo Statuto sociale contiene le clausole necessarie ad assicurare che un membro effettivo del Collegio Sindacale sia nominato dalla minoranza con la funzione di Presidente.

Come meglio precisato nel paragrafo 14, il Collegio Sindacale della Società in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 ed integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° dicembre 2008, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, e scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008 ed il rinnovo degli organi sociali è stata fissata per il prossimo 28 aprile 2009.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale dell'Emittente è di Euro 246.229.850, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio da Euro 1 nominali cadauna come indicato nella tabella che segue.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie	160.259.496	65,1%	Mercato Telematico Azionario
Azioni privilegiate	76.801.460	31,2%	Mercato Telematico Azionario
Azioni di risparmio	9.168.894	3,7%	Mercato Telematico Azionario

Tutte le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Le azioni di risparmio sono soggette al regime di circolazione previsto dalla normativa vigente per azioni della medesima categoria emesse da società per azioni di diritto italiano e quotate sul MTA. Le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'azionista o per disposto di legge e liberamente trasferibili. Le azioni di risparmio sono emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Diritti e obblighi

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ciascuna azione privilegiata dà diritto a un voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 del codice civile ed in quelle relative all'approvazione o modifica delle norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee (art. 13, comma 2 dello Statuto), nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Le azioni di risparmio non conferiscono il diritto di voto nelle assemblee degli azionisti dell'Emittente. Ai sensi dell'art. 146 del Testo Unico Finanza le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di voto nell'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Con riferimento alla ripartizione degli utili netti ed alla liquidazione della società si riportano di seguito gli articoli 27 e 30, comma 2 dello statuto sociale dell'Emittente:

Ai sensi dell'art. 27: *“Gli utili netti saranno ripartiti nel modo seguente:*

- *il 5% alla riserva legale sino a quando essa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;*
- *la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea nel rispetto delle disposizioni applicabili, tenuto conto che nell'ordine (i) alle azioni di risparmio spetterà comunque un dividendo preferenziale, cumulabile ai sensi del*

successivo secondo comma, in misura pari al 31,21% del loro valore nominale e un maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 7,81% dello stesso loro valore nominale, e (ii) alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale e maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 5,17% del loro valore nominale, non cumulabile da un esercizio all'altro.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura sopra indicata, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o delle azioni di risparmio, il dividendo preferenziale e il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettanti alle azioni di risparmio saranno automaticamente incrementati in misura tale da risultare pari a, rispettivamente, il 32,15% e l'8,75%.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Il consiglio, durante il corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno e possibile in relazione alle risultanze della gestione, potrà deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso."

Ai sensi dell'art. 30, comma 2 dello statuto: *"In caso di liquidazione il patrimonio sociale è ripartito nel seguente ordine:*

- le azioni di risparmio hanno diritto di prelazione fino alla concorrenza di Euro 3,78 per ciascuna azione di risparmio;*
- i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di prelazione fino alla concorrenza del valore nominale delle azioni stesse;*
- alle azioni ordinarie fino alla concorrenza del valore nominale delle azioni stesse;*
- alle azioni delle tre categorie l'eventuale residuo in misura proporzionale ai sensi di legge."*

Ai sensi dell'art. 31, comma 2 dello statuto: *"La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni."*

Rappresentante comune degli azionisti privilegiati e rappresentante comune degli azionisti di risparmio

Il rappresentante comune degli azionisti privilegiati è l'avv. Luigi Santa Maria.

Il rappresentante comune degli azionisti di risparmio sarà nominato, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del TUF, dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio che è stata convocata per i giorni 23, 24 e 27 aprile 2009, rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione.

Ai sensi dell'art. 31, commi 3 e 4 dello statuto: *"Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei titolari di azioni privilegiate e dei possessori di azioni di risparmio sono sostenute dalla società fino all'ammontare di Euro 10.000 annui per ciascuna delle due categorie.*

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni delle due categorie adeguate informazioni sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie."

Piano di stock option

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti IFIL del 13 maggio 2008 aveva approvato un Piano di stock option (Piano di stock option IFIL 2008 – 2019) destinato all'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano per n. 3.000.000 di stock option corrispondenti a un pari numero di azioni ordinarie IFIL di compendio e a dipendenti del Gruppo IFIL (IFIL S.p.A. e le società del "Sistema Holdings") che sono o che saranno ritenuti nodali nell'organizzazione, in relazione alle posizioni ricoperte e all'attività svolta, per massime n. 12.000.000 di stock option. Per maggiori informazioni sul Piano di stock option si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale 2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 29 agosto 2008 (pagine 60-61) ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione di IFIL predisposta in occasione dell'Assemblea degli Azionisti di IFIL del 13 maggio 2008. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito internet www.exor.com.

In seguito alla Fusione, il Piano di stock option prosegue in capo alla Società. Il Consiglio di Amministrazione della Società del 2 marzo 2009 ha apportato al Piano di Stock Option le rettifiche conseguenti alla Fusione, in particolare la rettifica del rapporto fra il numero di opzioni ed il numero delle azioni sottostanti per tenere conto del rapporto di cambio della Fusione. Il Piano di Stock Option EXOR 2008-2019 ha ad oggetto massime n. 15 milioni di stock option corrispondenti a massime n. 3.975.000 azioni ordinarie EXOR. Alla data odierna sono state attribuite complessivamente 9.475.000 opzioni a 17 soggetti, compreso l'Amministratore Delegato, corrispondenti in base al rapporto di cambio a n. 2.510.875 azioni ordinarie EXOR. Il Piano è attuato attraverso l'attribuzione gratuita ai destinatari di opzioni su azioni proprie acquistate dalla Società o da società del "Sistema Holdings" ai sensi della normativa vigente. Il Piano non prevede l'emissione di nuove azioni e quindi non ha effetti diluitivi sul capitale. In allegato al comunicato stampa diffuso il 2 marzo 2009 è riportata la Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti relativa al Piano di stock option. Le azioni proprie detenute da IFIL, incluse quelle al servizio del Piano, sono state annullate e non sono state oggetto di concambio nell'ambito della Fusione ai sensi di legge. Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2009 ha approvato un programma di acquisto di azioni proprie delle tre categorie finalizzato anche al servizio del suddetto Piano di stock option.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli dell'Emittente.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale. Previsione sulla composizione dell'azionariato rilevante.

La seguente tabella riporta, secondo le comunicazioni ufficiali ricevute alla data del 20 marzo 2009, la composizione dell'azionariato della Società, con riguardo alle partecipazioni che superino la soglia del 2% del capitale sociale con diritto di voto ed alle azioni proprie.

Azionista	Azioni ordinarie	% sul capitale sociale ordinario	Azioni privilegiate	% sul capitale sociale privilegiato	% sul capitale sociale votante ^(a)	% sul capitale sociale complessivo
Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. ^(d)	94.707.135	59,10% ^(b)	30.139.500	39,24%	52,66% ^(c)	51,00%
Gruppo Mackenzie Cundill	24.930.826	15,56%	1.100.000	1,43%	10,98%	10,57%
Azioni proprie	-	-	5.360.300 ^(e)	6,98%	2,26%	2,18%
SOIEM ^(f)	214.756 ^(e)	0,13%	-	-	-	0,09%

(a) Pari alla somma del capitale sociale ordinario e privilegiato.

(b) Pari al 59,18% del capitale sociale ordinario in circolazione.

(c) Pari al 53,93% del capitale sociale ordinario e privilegiato in circolazione.

(d) Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. detiene inoltre n. 742.000 azioni di risparmio EXOR, pari all'8,09% del capitale di risparmio di EXOR.

(e) Con voto sospeso, trattandosi di azioni proprie/azioni della controllante.

(f) Società controllata al 100% da Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. indirettamente tramite EXOR.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti ad eccezione di quanto sopra illustrato in merito al Piano di stock option.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non risultano in essere, relativamente ad EXOR, patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Nello Statuto sociale della controllante Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. esiste una previsione che impone la preventiva autorizzazione di tutti i Soci accomandatari in carica e dell'Assemblea Ordinaria con la maggioranza di più dei 2/3 del capitale sociale ordinario, per qualunque atto di disposizione delle azioni ordinarie della IFI (ora EXOR) che non lasci in piena proprietà alla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. almeno il 51% del capitale ordinario IFI.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale e conformemente a quanto previsto dal Principio 6.P.1 del Codice di Autodisciplina, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste di candidati.

In presenza di più liste uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la Società dalla disciplina in vigore; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di EXOR ai sensi dell'art. 144-*septies*, comma 1 del Regolamento Emittenti è stata individuata dalla Consob in misura pari al 2% (Delibera n. 16847 del 24 marzo 2009).

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Conformemente al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice di Autodisciplina, le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio. Le liste sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'Emittente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione del socio, un'esauriente informativa sulle

caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli Amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli Amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un Amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in Assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Le precedenti regole in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle Assemblee che devono provvedere alla sostituzione di Amministratori in corso di mandato. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

È in facoltà del Consiglio di provvedere alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per le nuove nomine.

Inoltre, gli Amministratori nominati dall'Assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147-*quinquies* del Testo Unico Finanza, il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Modifiche statutarie

Per le modifiche statutarie si applicano le norme di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Gli Amministratori hanno facoltà, per il periodo di cinque anni dal 14 maggio 2008, di aumentare in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale fino ad un ammontare di Euro 561.750.000. Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura o di crediti.

L'Assemblea Ordinaria di IFI (ora EXOR) del 1° dicembre 2008, ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto, anche tramite società controllate, di azioni sociali, ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio, del valore nominale di Euro 1 fino ad un massimo di n. 16 milioni e per la durata di diciotto mesi dalla data della deliberazione Assembleare, fissando in Euro 200 milioni l'importo utilizzabile per l'acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione, EXOR detiene n. 5.360.300 azioni privilegiate proprie (pari al 6,98% del capitale sociale privilegiato) e, indirettamente tramite la controllata SOIEM S.p.A., n. 214.756 azioni ordinarie EXOR (pari allo 0,13% del capitale sociale ordinario).

l) Clausole di change of control

Un eventuale cambiamento di controllo dell'Emittente darebbe facoltà ai sottoscrittori di richiedere il rimborso anticipato dei Prestiti Obbligazionari non convertibili 2006/2011 e 2007/2017 di complessivi Euro 950 milioni (emessi da IFIL e nei quali è succeduta EXOR) e a tre banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato di sei linee di credito *committed* di complessivi Euro 455 milioni, attualmente utilizzate per Euro 125 milioni.

Al di fuori di quanto sopra indicato, alla data della presente Relazione non esistono accordi significativi dei quali sia parte l'Emittente che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione di EXOR, nella riunione del 2 marzo 2009, ha deliberato una indennità a favore dell'Amministratore Delegato dott. Carlo Barel di Sant'Albano pari a Euro 2.300.000, corrispondente a due annualità dell'emolumento fisso annuo previsto per la carica, da corrispondere al momento di cessazione dell'incarico, salvo il caso di rinnovo dell'incarico, di dimissioni volontarie o mancata accettazione del rinnovo, di cessazione per giusta causa o per raggiungimento dell'età pensionabile. Il dott. Carlo Barel di Sant'Albano beneficiava della medesima indennità quale Amministratore Delegato di IFIL.

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 2 marzo 2009 ha formalizzato l'adesione al Codice di Autodisciplina e l'adozione dei principi e delle regole di *corporate governance* descritti nella presente Relazione e conformi al modello di tale Codice.

Nella presente Relazione sono individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice e l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti, e sono altresì segnalate e motivate le ragioni di scostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

La Società intende valutare costantemente eventuali aggiornamenti del sistema di *corporate governance* per adeguarlo agli sviluppi della *best practice* nazionale e internazionale.

4. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile da parte della controllante Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. non interviene nella conduzione degli affari della Società e per sua natura svolge il ruolo di azionista detenendo e gestendo la partecipazione di controllo nella Società, come previsto dal proprio oggetto sociale; non sussistono elementi atti ad indicare l'esercizio di fatto di un'attività di direzione e coordinamento (in quanto tra l'altro la Società ha piena ed autonoma capacità negoziale nei rapporti con i terzi e non sussiste un rapporto di tesoreria accentrata); inoltre il numero e le competenze degli amministratori indipendenti di EXOR sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività svolta dalla Società. Di tale valutazione è stata data formale evidenza da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

L'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile sulle società controllate Soiem S.p.A. e Ifil New Business S.r.l..

L'Emittente non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Fiat S.p.A., Juventus Football Club S.p.A. e Alpitour S.p.A.. Tali società definiscono in piena autonomia i

propri indirizzi strategici generali ed operativi. Di tale valutazione è stata data formale evidenza da parte dei Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle partecipate.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di IFI del 25 maggio 2006 ed integrato dall'Assemblea degli Azionisti di IFI del 1° dicembre 2008 (con effetto dal 1° marzo 2009, data di efficacia della Fusione). Tale ultima Assemblea ha fissato il numero complessivo di Amministratori in 17 di cui 14 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti. Alle Assemblee ordinarie di IFI che hanno provveduto alla nomina degli attuali amministratori in carica ha partecipato esclusivamente la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., titolare al momento della nomina del 100% delle azioni ordinarie IFI.

Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008, che è stata fissata per il 28 aprile 2009.

L'Assemblea degli Azionisti di EXOR di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 sarà chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione con il sistema del voto di lista ai sensi dell'art. 16 dello statuto e dell'art. 147-ter del Testo Unico Finanza, che consente la nomina di un componente espresso dalla lista di minoranza.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione.

Gianluigi Gabetti (Presidente d'Onore e Amministratore). Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Torino, entra alla sede di Torino della Banca Commerciale Italiana raggiungendo il grado di Vice Direttore. Passato successivamente alla Olivetti, nel 1965 viene eletto Presidente della Olivetti Corporation of America. Nell'ottobre 1971 viene nominato Direttore Generale dell'IFI del quale diventa anche Amministratore Delegato nel marzo 1972. È stato Vice Presidente della Fiat dal novembre 1993 al giugno 1999 e, sino alla Fusione, Presidente d'Onore e Consigliere di IFIL Investments S.p.A. Attualmente è Presidente della Giovanni Agnelli e C., fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Agnelli, è Cavaliere del Lavoro, Presidente di Lingotto Musica, membro del Comitato Esecutivo del Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti e Life Trustee del Museum of Modern Art of New York.

John Elkann (Presidente). Ha conseguito la Maturità scientifica al Liceo Victor Duruy di Parigi e la laurea in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Torino. Durante il periodo universitario ha maturato esperienze di lavoro in numerose società del Gruppo Fiat: in Gran Bretagna e in Polonia (nell'area produzione) e in Francia (vendite e marketing). Ha iniziato la sua carriera professionale nel 2001 presso la General Electric come membro del Corporate Audit Staff con incarichi in Asia, Stati Uniti e in Europa. Nel 2003 è entrato all'IFIL e ha lavorato al piano di rilancio del Gruppo Fiat, di cui ha assunto la Vice Presidenza nel 2004 (è stato Consigliere di Fiat S.p.A. dal dicembre 1997). Sino alla Fusione è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di IFIL Investments S.p.A. È Presidente dell'Editrice La Stampa e di Itedi, membro del Consiglio di Amministrazione di RCS Mediagroup, di Le Monde e di Banca Leonardo; è inoltre Vice Presidente dell'Italian Aspen Institute, della Fondazione Italia-Cina e della Fondazione Giovanni Agnelli.

Pio Teodorani-Fabrizi (Vice Presidente). Biennio Ingegneria 1942-1944 presso la Regia Accademia Navale di Livorno, laureato in Scienze Marittime e Navali all'Università di Pisa. Ufficiale di Stato Maggiore della Marina, è stato insignito della Croce al Merito di Guerra per le Campagne del 1943-1944. È stato Direttore Affari Generali e Responsabile della redazione del bilancio dell'IFI fino al 1985; in seguito Consigliere e Vice Presidente dell'IFI, fino alla data attuale, e responsabile della Sede di Roma. Negli anni '80-'90 è stato Consigliere della Rinascente, della SCIA (Gruppo Sangemini-Ferrarelle), della Meridiana e Vice Presidente del Gruppo Editoriale Fabrizio-RCS. È stato inoltre Amministratore Delegato Genepesca, Consigliere

ISAB (IFI-Garrone-Cameli), Lloyd Adriatico Holding S.p.A. e, sino alla Fusione, Consigliere di IFIL Investments S.p.A. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Allianz, di Trevi Finanziaria Industriale e componente del Consiglio Direttivo di Assonime.

Tiberto Brandolini d'Adda (Vice Presidente). Laureato in diritto commerciale all'Università di Parma. Maturate le prime esperienze lavorative in Italia dal 1972 nell'ambito delle attività internazionali di Fiat S.p.A. e, dal 1974 alla Banca Lazard di Londra. Nel 1975 è nominato assistente del direttore generale per la politica industriale alla Commissione Economica Europea a Bruxelles. Successivamente entra in IFINT, assumendo la carica di Direttore Generale di IFINT France. Nel 1985 diventa Direttore Generale per l'Europa e nel 1993 Amministratore Delegato di Exor Group (già IFINT). Nel 2003 assume la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato della stessa. Ha maturato un'ampia esperienza a livello internazionale ricoprendo cariche di amministratore in diverse società: le Continent, Bolloré Investissement, Société Foncière Lyonnaise, Safic Alcan, Chateau Margaux; è stato anche membro del Conseil de Surveillance del Club Méditerranée, del quale ha rivestito la carica di Presidente dal 1997 al 2003. È stato inoltre, sino alla Fusione, Vice Presidente di IFIL Investments S.p.A. È cavaliere della Légion d'Honneur. Attualmente è Presidente di EXOR S.A., di SEQUANA S.A., fa parte del Consiglio di Amministrazione di Fiat Group, SGS, Vittoria Assicurazioni, Spirito Santo Financial Group ed è membro del Consiglio di Sorveglianza di Arjowiggins, Antalis e Antonin Rodet.

Carlo Barel di Sant'Albano (Amministratore Delegato). Ha conseguito il Bachelor of Arts in Relazioni Internazionali alla Brown University (Providence, RI) ed ha completato il suo percorso formativo con un MBA presso l'Harvard Business School (Cambridge, MA). Compiuta una prima esperienza lavorativa come trader di fixed income a New York presso la Drexel Burnham Lambert, ha proseguito la carriera nel mondo della finanza, lavorando in particolare nel campo dell'investment banking in America Latina presso Bear Stearns & Co., per approdare infine al dipartimento M&A presso Credit Suisse First Boston di New York nel 1994. Trasferitosi a Londra nel 2001, è diventato dapprima responsabile europeo per il settore M&A farmaceutico e poi, nel 2004, Chief Operating Officer di tutta l'attività M&A in Europa. È stato Amministratore Delegato di IFIL Investments S.p.A. sino alla Fusione e Amministratore di Alpitour S.p.A.; attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Fiat Group, Cushman & Wakefield, SEQUANA S.A., Juventus F.C. e SGS S.A.; è inoltre membro del Consiglio di Sorveglianza di Intesa SanPaolo.

Andrea Agnelli (Amministratore). Formatosi accademicamente ad Oxford (St. Clare's International College) e Milano (Università Commerciale Luigi Bocconi) ha maturato molte e diverse esperienze lavorative sia in Italia sia all'estero: presso l'Iveco-Ford di Londra; presso la Piaggio, con mansioni nell'area vendite e marketing; all'Auchan Ipermercati di Lille; alla Schroeder Salomon Smith Barney di Londra, gestendo alcune delicate operazioni nella divisione dell'Equity Capital Markets; alla Juventus Football Club, assistendo la direzione commerciale nello sviluppo e nella valorizzazione del marchio. Nel 1999 è assunto alla Ferrari Idea di Lugano, con il compito di tutelare e sviluppare il marchio Ferrari nelle categorie non automotive. Nel novembre del 2000 si è trasferito a Parigi per assumere la responsabilità del marketing di Uni Invest SA, società della Banque San Paolo specializzata nell'offerta di prodotti di risparmio gestito. Dal 2001 al 2004 ha lavorato alla Philip Morris International di Losanna, dove si è occupato prima di marketing e sponsorizzazioni e, dal dicembre 2003, della comunicazione esterna istituzionale. Nel 2005 e 2006 lavora nell'ambito dello sviluppo strategico di IFIL Investments S.p.A. Nel marzo del 2007 costituisce la società per azioni denominata Lamse S.p.A., holding finanziaria, di cui è Amministratore Delegato. Nell'aprile 2008 diventa Amministratore Delegato della Royal Park Golf & Country Club I Roveri con l'obiettivo di realizzare un polo golfistico a vocazione turistico-sportiva di livello internazionale per strutture sportive, eccellenze di servizi e organizzazione di eventi. Dal 30 maggio 2004 è membro del Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A. Dal maggio 2006 è diventato membro del Consiglio di Amministrazione IFI. Dall'aprile 2007 è membro dell'Advisory Board di BlueGem Capital Partners LLP un fondo di private equity. Il 29 settembre 2008 entra a far parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Golf.

Oddone Camerana (Amministratore). Laureato in giurisprudenza. Entrato in Fiat nel 1962 come redattore all'Ufficio Stampa, ha percorso la sua carriera all'interno dell'azienda assumendo nel 1976 la responsabilità della Direzione Pubblicità e Immagine della Fiat Auto e della gestione pubblicitaria dei marchi Fiat, Alfa, Lancia e Veicoli Commerciali. Lasciata la Fiat nel 1993, ha continuato l'attività di scrittore intrapresa negli ultimi anni di lavoro in azienda.

Luca Ferrero Ventimiglia (Amministratore). Si è formato accademicamente presso l'Institut Le Rosey, Rolle (SVI), presso il Davies's College di Londra e presso il New Hampshire College di Manchester (N.H.). Maturata esperienza nel settore finanziario presso la Chase Manhattan Bank tra il 1989 ed il 1990, tra le principali esperienze lavorative si annoverano quelle effettuate nel settore marketing presso il Gruppo Editoriale Fabbri, Ferrari (Suisse) tra il 1987 ed il 1996, quelle in Fiat Auto ed in Magneti Marelli tra il 1997 ed il 2000, nonché in Limoni S.p.A e Rinascente tra il 2000 ed il 2001. È stato Vice Presidente della Deutsche Bank Investment Management di Monaco.

Franzo Grande Stevens (Amministratore). Avvocato in Torino. Attualmente ricopre, fra le altre, cariche nelle seguenti principali società: Consigliere di Amministrazione di RCS Mediagroup, Presidente della P. Ferrero e C. e Amministratore di SEI S.p.A.

Francesco Marini Clarelli (Amministratore). Laureato in Economia all'University of California in Santa Barbara. Tra il 1980 ed il 1981 è funzionario addetto al rapporto di conto con istituzioni bancarie europee per la Bank of America, a New York. Socio fondatore di Shearson con sede a Monte Carlo, tra il 1983 ed il 1990 è Vice Presidente di Shearson Lehman Brothers, svolgendo attività di agente di cambio abilitato sui mercati azionari, obbligazionari e materie prime in USA. Amministratore della Panarecord, società di distribuzione video, ha contribuito a portare la società ad essere leader nel suo settore. Nel 1992 ha concordato la transazione di vendita della società alla RCS. Fondatore e Socio di Astor Partners, società italiana attiva nel campo della consulenza su acquisizioni, fusioni, joint-ventures e ristrutturazioni societarie sia in Italia che all'estero, nell'attività finanziaria a favore di società partecipate ed il finanziamento di imprese. Tra il 2001 ed il 2006 dà inizio al progetto di consulenza di gestione di un fondo Global Macro, fondando insieme ad altri due soci la Astor Investment Advisors. Attualmente ricopre la carica di Amministratore di Sportswear Company S.p.A., della Sixs S.r.l., è Amministratore Unico della Astor Partners S.r.l. e della Astor Ventures S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rivetex S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Astor Investment Advisors S.r.l.

Virgilio Marrone (Amministratore). Laureato in Economia e Commercio nel 1970 presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 1971 al 1973 è assistente presso l'Istituto di Economia Aziendale dell'Università Bocconi. Dal settembre 1973 entra in IFI nella Direzione Studi e Sviluppo come assistente dell'Amministratore Delegato. Dal luglio 1985 è Segretario Generale dell'IFI, responsabile del controllo delle partecipazioni e degli Affari societari e fiscali. Dal dicembre 1993 è Condirettore Generale e Responsabile dello Sviluppo IFI. Dal giugno 2002 è Direttore Generale dell'IFI e dal maggio 2006 sino alla Fusione Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'IFI. Iscritto al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Fiat Group, di Old Town S.A. (già Exor Group S.A.) e del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo.

Andrea Nasi (Amministratore). Laureato in Amministrazione Industriale presso la Scuola di Amministrazione Aziendale Università di Torino. Tra il 1974 ed il 1980 presta la propria attività prima in Unicem, a Torino, poi nel Gruppo Editoriale Fabbri, a Milano e successivamente a New York. Negli anni '80 - '90 ha fondato la Casa Editrice Eridanos Press in America, Colorado. Nel 1994 - 95 rientra in Italia ed acquista in Spagna la Casa Editrice Turner Libros Madrid, della quale si occupa attualmente.

Lupo Rattazzi (Amministratore). Laureato presso la Columbia University di New York in Economia e Scienze Politiche, consegue nel 1977 il Master in Public Administration presso l'Harvard University di Cambridge, Massachusetts e consegue nel 2002 il Master per Amministratori Non Esecutivi di Borsa Italiana S.p.A. Tra il 1977 ed il 1981 ricopre l'incarico di assistente del Presidente per gli Affari Monetari Internazionali del Centro Studi Confindustria di

Roma, entra quale Associato nel corporate finance department di Salomon Brothers, e, quale Associato senior nell'International Advisory Service di Kuhn Loeb Lehman Brothers di New York. È socio fondatore, nonché responsabile dell'attività di M&A e trade finance tra il 1981 ed il 1985, della Pragma Investimenti e Finanza S.p.A.; dal 1985 al 1989 riveste la carica di Responsabile attività di M&A presso la C.F.I. S.p.A. È socio fondatore e Presidente, tra il 1988 ed il 2000, della Air Europe S.p.A.. Attualmente è Presidente dell'“Italian Hospital Group” e di Neos S.p.A., Vice Presidente di Alpitour e amministratore di SEAM S.p.A..

Carlo Acutis (Amministratore indipendente). Laureato in Scienze Economiche e Commerciali all'Università di Torino. Entrato nel 1962 prima alla Midland Bank di Londra e poi alla Mercantile & General, è Amministratore Delegato della Toro Assicurazioni dal 1969 al 1986, ricoprendo inoltre la carica di Vice Presidente dal 1980 al 1986. Acquista, nel 1986, dalla Toro Assicurazioni, il pacchetto azionario di controllo della Vittoria Assicurazioni, affiancato da un gruppo di investitori istituzionali, italiani ed esteri. Dal 1992 al 1996 ha rivestito la carica di Presidente del C.E.A. – Comité Européen des Assurances. È stato nominato “Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur” nel 1995 dal Presidente della Repubblica Francese e “Cavaliere del Lavoro” nel 1998 dal Presidente della Repubblica Italiana. Attualmente riveste, tra le altre, le cariche di Vice Presidente di Vittoria Assicurazioni S.p.A. e della Banca Passadore & C. S.p.A. di Amministratore di Pirelli & C. S.p.A., Ergo Previdenza S.p.A., Ergo Assicurazioni S.p.A., Ergo Italia S.p.A., Scor S.p.A., è Vice Presidente del Conseil de Présidence del C.E.A. - Comité Européen des Assurances, in rappresentanza del mercato italiano, è Vice Presidente del Comitato Esecutivo dell'A.N.I.A. – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. È inoltre Vice Presidente della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e Consigliere dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro – Comitato Piemonte e Val d'Aosta.

Antonio Maria Marocco (Amministratore indipendente). Laureato in giurisprudenza, è avvocato dal 1959 e notaio dal 1963. Autore di numerose pubblicazioni su argomenti giuridici e fiscali tra le quali i volumi sulle società in accomandita per azioni e società a responsabilità limitata, ha ricoperto le seguenti cariche: Presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Fondatore, Presidente e Consigliere di Amministrazione del Castello di Rivoli - Museo di Arte Contemporanea, Primo Presidente della Fondazione in memoria dei prof. Luigi Firpo, Commissario Straordinario del Parco Regionale La Mandria di Venaria Reale, Consigliere di Amministrazione della Banca SanPaolo IMI S.p.A., Membro del Comitato di Alta Sorveglianza e Garanzia per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", Consigliere di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, sino alla Fusione, Consigliere di Amministrazione di IFIL Investments S.p.A. È Cavaliere di Gran Croce dal 1988 e Presidente dell'Associazione Cavalieri di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua di Assicurazioni, di Reale Immobili e membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Unicredit S.p.A.

Giuseppe Recchi (Amministratore indipendente). Laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino. Inizia la sua carriera nel 1990 come ingegnere di cantiere di Tileman (UK), leader internazionale nella costruzione di ciminiere e di torri di raffreddamento per impianti di produzione di energia elettrica, di cui diventò Presidente e Amministratore Delegato nel 1994. Dal 1995 al 1999 è Presidente e Amministratore Delegato della Recchi America Inc., leader negli Stati Uniti nella costruzione di ponti ad alta tecnologia. Nello stesso periodo è anche Amministratore Delegato della divisione esteri della Ferrocemento - Recchi S.p.A., società attiva con più di 80 filiali e joint ventures in Nord e Sud America, Asia, Africa, Europa e Medio Oriente. In GE dal 1999, ricopre inizialmente diverse cariche in GE Capital a Stamford (USA) e a Londra. Nel 2001 è nominato Amministratore Unico di GE Capital SFG Italia, società attiva nel corporate e project financing, private equity e capital markets. In qualità di Presidente e AD di General Electric per il Sud Europa, rappresenta tutti i business del Gruppo nella gestione dei rapporti con i clienti, con le istituzioni e gli investitori. Nel periodo 2004-2006 è stato Professore a contratto presso la facoltà di Economia dell'Università di Torino. Sino alla Fusione è stato Consigliere di Amministrazione di IFIL Investments S.p.A.. Attualmente è membro dell'European Advisory Board di Blackstone (Private Equity), del Consiglio di Amministrazione di Aegean Baltik Bank (Grecia) e fa parte delle Giunte di Assolombarda e di Confindustria. Dal 2009 è Vice Presidente di Interbanca S.p.A.

Claudio Saracco (Amministratore indipendente). Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Assistente volontario, per un triennio, alla cattedra di Diritto Commerciale dell'Università di Torino, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino dal 5 febbraio 1969, è revisore contabile iscritto nel registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministero della Giustizia in data 12 aprile 1995 ed esercita l'attività di commercialista in Torino. Sino alla Fusione è stato Amministratore di IFIL Investments S.p.A. Attualmente ricopre, tra le altre, le cariche di Presidente del Collegio Sindacale dell'A.T.I. Trasporti Interurbani S.p.A., della Basic Village S.p.A., di IREM S.p.A., Olsa S.p.A. e OMT S.p.A., di Amministratore di I.L.I. Autostrade S.p.A. e di Sindaco effettivo del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. e Virtual Realty & Multi Media Park S.p.A..

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Gianluigi Gabetti	Presidente d'Onore	25/5/2006	N/A(*)		X			100%	3
John Elkann	Presidente	25/5/2006	N/A(*)	X				100%	7
Pio Teodorani-Fabbri	Vice Presidente	25/5/2006	N/A(*)	X				100%	2
Tiberto Brandolini d'Adda	Vice Presidente(**)	25/5/2006	N/A(*)		X			80%	6
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore Delegato	1/3/2009	N/A(*)	X				100%	7
Andrea Agnelli	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			100%	5
Oddone Camerana	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			90%	0
Luca Ferrero Ventimiglia	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			80%	0
Franzo Grande Stevens	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			90%	4
Francesco Marini Clarelli	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			90%	5
Virgilio Marrone	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			100%	2
Andrea Nasi	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			70%	0
Lupo Rattazzi	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X			100%	7
Carlo Acutis	Amministratore	25/5/2006	N/A(*)		X	X	X	50%	10
Antonio Maria Marocco	Amministratore	1/3/2009	N/A(*)		X	X	X	80%	3
Giuseppe Recchi	Amministratore	1/3/2009	N/A(*)		X	X	X	80%	5
Claudio Saracco	Amministratore	1/3/2009	N/A(*)		X	X	X	100%	5

(*) Il Consiglio di Amministrazione non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.p.A. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI. L'elezione del Consiglio di Amministrazione sulla base di liste potrà avvenire con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, data di scadenza prevista degli attuali organi sociali.

(**) L'Amministratore Tiberto Brandolini d'Adda è stato nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009.

Legenda: **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società nel corso dell'Esercizio. Per gli amministratori Sant'Albano, Marocco, Recchi e Saracco indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di IFIL nel corso dell'Esercizio. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri di indipendenza adottati dalla Società e riportati *infra* nella presente Relazione. Tali criteri rispondono ai requisiti previsti dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF e riprendono quelli del Codice di Autodisciplina.

Si riportano nella tabella che segue le informazioni rilevanti sul Comitato Audit e sul Comitato Remunerazioni e Nomine (le informazioni sulla presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato si riferiscono al Comitato Audit ed al Comitato Remunerazioni e Nomine costituiti da IFIL).

Comitato Audit

Nominativo	Carica	% Comitato Audit(*)
Antonio Maria Marocco	Presidente	100%
Claudio Saracco	Componente	100%

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Audit di IFIL durante l'Esercizio.

Nota: Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società del 2 marzo 2009 ha nominato componenti del Comitato per il Controllo Interno Antonio Maria Marocco, Claudio Saracco e Giuseppe Recchi (quest'ultimo non ricopriva tale carica in IFIL; il terzo componente del Comitato Audit di IFIL era Sandro Salvati).

Comitato Remunerazioni e Nomine

Nominativo	Carica	% Comitato Remunerazioni e Nomine(*)
Antonio Maria Marocco	Componente	100%
Giuseppe Recchi	Componente	100%

(*) Indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine di IFIL durante l'Esercizio, dopo l'assunzione dell'incarico in data 13 maggio 2008.

Nota: Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società del 2 marzo 2009 ha nominato componenti del Comitato Remunerazioni e Nomine Antonio Maria Marocco, Giuseppe Recchi e Virgilio Marrone (Presidente) (quest'ultimo non ricopriva tale carica in IFIL; il Presidente del Comitato Remunerazioni e Nomine di IFIL era John Elkann).

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In linea con il Criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, si riportano in allegato alla presente Relazione informazioni circa gli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (Allegato A). Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di Amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Si segnala infine che le Assemblee che hanno provveduto alla nomina degli attuali Amministratori in carica hanno autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 codice civile. A tale riguardo, sino ad oggi non sono state evidenziate criticità.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Fermo restando quanto sopra indicato, alla data della presente Relazione il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009 ha esaminato caso per caso gli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società ed ha ritenuto che il numero e la

qualità degli incarichi rivestiti non interferisce ed è compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'Emittente.

5.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione si aduna anche fuori dalla sede sociale, purché in paesi dell'Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o di un Vice Presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure su domanda della maggioranza dei suoi membri o degli organi delegati.

Nel corso del 2008 si sono tenute dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione di IFI della durata media di circa un'ora. Nel corso del 2009 si sono già tenute tre riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società sostanzialmente correlate agli adempimenti dell'operazione di Fusione e del processo di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie e di risparmio ed agli adempimenti connessi alla nuova *governance* della Società oltretutto all'approvazione del progetto di bilancio di Esercizio e del bilancio consolidato della Società e della incorporata IFIL e della presente Relazione.

Allo stato, per l'esercizio 2009 sono programmate altre tre riunioni del Consiglio di Amministrazione in funzione dell'approvazione dei documenti contabili di periodo.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. L'invio agli Amministratori della documentazione attinente alle materie all'ordine del giorno delle predette riunioni avviene, secondo una specifica procedura aziendale, con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Gli Amministratori esecutivi (cfr. *infra*) si adoperano per garantire agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, e fermi restando i poteri attribuiti agli organi delegati (cfr. *infra*), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, comprendendosi in queste operazioni anche l'approvazione di eventuali piani strategici e finanziari, sono esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società. In occasione di tali operazioni gli organi delegati mettono a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società. Al fine di individuare i comportamenti che gli organi sociali (organi delegati, Amministratori, Collegio Sindacale) devono porre in essere in presenza di operazioni significative sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura organizzativa sulle "Operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario e con parti correlate" a disposizione sul sito internet www.exor.com.

Per le operazioni con parti correlate si rinvia al Capitolo 12 della presente Relazione.

Fermi restando i limiti dei poteri attribuiti agli Amministratori esecutivi, non si è altresì ritenuto opportuno determinare preventivamente linee guida e criteri per valutare la significatività e/o rilevanza delle operazioni oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, conformemente al Criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio verifica e valuta, sulla base delle informazioni ricevute, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della Società ed esamina i piani strategici e finanziari della Società.

Il Consiglio, sentito il Collegio Sindacale e dopo l'esame del Comitato Remunerazioni e Nomine, determina la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante agli Amministratori ed ai componenti del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio effettua la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati valutandone l'adeguatezza anche con riferimento alla componente rappresentata dagli Amministratori indipendenti dopo averne preso in considerazione il profilo e la dedizione nello svolgimento del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009 ha effettuato tale valutazione (*self-assessment*) dando atto che il Consiglio è composto da 17 Amministratori di cui 14 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti; il Consiglio ha ritenuto che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative dell'Emittente ed ha confermato il carattere diversificato delle professionalità degli Amministratori e in particolare delle competenze degli Amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche e finanziarie.

5.3 Organi delegati e altre cariche

Presidente d'Onore

Il Consiglio di Amministrazione di EXOR del 2 marzo 2009 ha nominato Presidente d'Onore il dott. Gianluigi Gabetti.

Sempre al dott. Gianluigi Gabetti il Consiglio di Amministrazione di IFI in data 17 aprile 2007 ha conferito la delega per il coordinamento strategico.

Presidente

Il Consiglio ha nominato fra i suoi componenti il Presidente nella persona di John Elkann.

Il Presidente ha per Statuto (art. 21) la legale rappresentanza della Società, anche in giudizio, e la firma sociale; il Presidente esercita i suoi poteri e prerogative nell'ambito della gestione dell'Emittente.

Il Presidente convoca, secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione coordinandone le attività e guidando lo svolgimento delle relative riunioni.

Vice Presidenti

Il Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2006 ha nominato Vice Presidente il dott. Pio Teodorani-Fabbri. Al Vice Presidente Teodorani-Fabbri spetta la rappresentanza della Società e la firma sociale nell'ambito dei poteri conferitigli per la gestione ordinaria della Direzione di Roma.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009 ha inoltre nominato Vice Presidente il dott. Tiberto Brandolini d'Adda.

Amministratore Delegato

In data 2 marzo 2009 il dott. Carlo Barel di Sant'Albano è stato nominato Amministratore Delegato dell'Emittente; all'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in via esemplificativa e non esaustiva, i seguenti poteri da esercitarsi con il limite di Euro 300 milioni per singola operazione salvo espressa autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione: dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, rappresentare la Società avanti qualsiasi Autorità ed Amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale; rappresentare la Società nei confronti della Banca d'Italia, della Consob e della Borsa Italiana; rappresentare la Società nei confronti degli Azionisti e degli obbligazionisti; comprare e vendere azioni, quote, obbligazioni, titoli di Stato e divise di qualsiasi natura; trattare con qualsiasi banca od ente finanziario operazioni di apertura di credito e in conto corrente o di concessione di fidi in genere, assumere mutui e finanziamenti sia attivi che passivi; impegnare la Società per avalli,

fideiussioni e ogni altra garanzia, anche reale; rappresentare la Società di fronte a qualsiasi Magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale; deliberare e sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria e in qualunque grado di giurisdizione; stipulare contratti gestionali relativi all'oggetto della Società ivi compresi quelli inerenti crediti, somme, valori, titoli e beni.

Comitato Esecutivo

Non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'informativa prevista dall'art. 150 del TUF e dall'art. 2381 del codice civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione e allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente. Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Al fine di favorire l'ordinato svolgimento del flusso informativo, la Società si è dotata di un'apposita procedura organizzativa sulle "Operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario e con parti correlate" che definisce gli adempimenti di natura informativa cui gli organi delegati sono tenuti in occasione di operazioni rilevanti.

5.4 Altri consiglieri esecutivi

I consiglieri esecutivi sono il Presidente John Elkann, il Vice Presidente Pio Teodorani-Fabbri e l'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano.

5.5 Amministratori indipendenti

Nel Consiglio di Amministrazione siede un numero adeguato di Amministratori indipendenti. I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro amministratore della Società;
- b) non essere amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 1. con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

2. con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
- g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
 - i) non essere stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - j) non rivestire la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società ha un incarico di amministratore;
 - k) non essere socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
 - l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori e di quelle a disposizione della Società, il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009 ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Antonio Maria Marocco, Giuseppe Recchi e Claudio Saracco (entrati in carica a partire dalla data di efficacia della Fusione). L'indipendenza dell'Amministratore Carlo Acutis era già stata oggetto di precedente verifica. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre accertato che tutti gli amministratori indipendenti possiedono i requisiti di indipendenza previsti per i componenti del collegio sindacale dal TUF.

Si rammenta in proposito che i nuovi Amministratori indipendenti entrati in carica a partire dalla data di efficacia della Fusione - in occasione delle proposte delle rispettive candidature per la nomina assembleare alla carica di Amministratore - hanno rilasciato dichiarazioni confermando la propria indipendenza, con riferimento alla Società, tanto ai sensi dell'art. 147-*ter* comma 4 del TUF, quanto del Codice di Autodisciplina (dichiarazioni consultabili come sopra indicato nell'ambito della documentazione presentata unitamente alle candidature nella sezione *corporate governance*/Assemblee del sito internet www.exor.com).

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo.

5.6 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione della Società allo stato non ha nominato un *Lead Independent Director*. Si intende tuttavia proporre al nuovo Consiglio di Amministrazione di EXOR, che sarà nominato dall'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008, di valutare la nomina di un *Lead Independent Director* secondo le previsioni del Codice di Autodisciplina.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi, ai sensi dell'art. 181, comma 3, del TUF, le informazioni di carattere preciso non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura è tesa a regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione. La Società, nell'attività di comunicazione, segue i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A..

Gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie funzioni e a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni. Gli stessi doveri di riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti della Società.

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, ha istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del TUF. A tal fine la Società si è dotata di una apposita procedura organizzativa.

La Società ha inoltre posto in essere una procedura organizzativa diretta al soddisfacimento degli obblighi di cui all'art. 114, comma 7, del TUF (c.d. "*Internal Dealing*"). Si rammenta in proposito che la materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate, è disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti).

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alla documentazione pubblicata sul sito internet www.exor.com.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono costituiti due Comitati a carattere consultivo e propositivo: il Comitato Remunerazioni e Nomine ed il Comitato per il Controllo Interno.

La Società ha ritenuto di nominare un solo Comitato sia per la trattazione delle questioni relative alla remunerazione degli Amministratori sia per la trattazione delle questioni relative alle nomine, in quanto ha considerato le suddette materie strettamente connesse.

8. COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è stato istituito il 2 marzo 2009 ed è composto dai seguenti Amministratori:

- Virgilio Marrone (Presidente);
- Antonio Maria Marocco;
- Giuseppe Recchi.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine della società incorporata IFIL, che era composto dagli Amministratori John Elkann, Antonio Maria Marocco e Giuseppe Recchi, si è riunito 4 volte nel corso del 2008.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione per l'esame di proposte in merito ai piani di sviluppo, di valutazione e di successione funzionale del personale nonché in merito ai livelli retributivi del personale di primo livello e ai piani di stock option. Le proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi sono formulate e approvate direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, dopo l'esame da parte del Comitato stesso, in conformità all'art. 2389, 2° comma, del codice civile, ha il potere di stabilire la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo.

Alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine è invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare e a tal fine può usufruire delle necessarie risorse finanziarie.

Il Comitato Remunerazioni e Nomine propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, del codice civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente in conformità al Criterio applicativo 6.C.2., lett. a).

Il Comitato Remunerazioni e Nomine indica altresì i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea dell'Emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti in conformità al Criterio applicativo 6.C.2., lett. b).

Il Comitato Remunerazioni e Nomine formula infine pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna in conformità al Criterio applicativo 6.C.2., lett. c).

Le riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine (come avveniva per quelle dell'incorporata IFIL) sono oggetto di verbalizzazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Presidente, in parziale deroga al Criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, non è legata ai risultati economici della Società o ad obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Una parte della retribuzione dell'Amministratore Delegato è invece legata ai risultati economici della Società e al raggiungimento di obiettivi specifici.

Nella tabella che segue sono indicati i compensi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 percepiti dagli Amministratori della Società per cariche ricoperte presso la società stessa e presso le società controllate (tabella redatta ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Emittenti).

(€/1000)							
Cognome e Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (a)	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (b)
Amministratori in carica							
Elkann John	Presidente	1/1-31/12	2009				947
Teodorani-Fabbri Pio	Vice Presidente	1/1-31/12	2009	100			10
Marrone Virgilio	Amm. Delegato	1/1-31/12	2009	100	17		
	Direttore Generale	1/1-31/12	2009				582 (c)
Acutis Carlo	Amministratore	1/1-31/12	2009				
Agnelli Andrea	Amministratore	1/1-31/12	2009				77
Brandolini d'Adda Tiberto	Amministratore	1/1-31/12	2009				722
Camerana Oddone	Amministratore	1/1-31/12	2009				
Ferrero Ventimiglia Luca	Amministratore	1/1-31/12	2009				
Gabetti Gianluigi	Amministratore	1/1-31/12	2009	220			6.459 (d)
Grande Stevens Franzo	Amministratore	1/1-31/12	2009				9
Marini Clarelli Francesco	Amministratore	1/1-31/12	2009				
Nasi Andrea	Amministratore	1/1-31/12	2009				
Rattazzi Lupo	Amministratore	1/1-31/12	2009				40
Totale Amministratori				420	17		8.846
Sindaci							
Jona Celesia Lionello	Presidente	15/5-31/12	2009				
	Sindaco	1/1-15/5		42			
Ferrino Giorgio	Sindaco	15/5-31/12	2009				
Piccatti Paolo	Sindaco	15/5-31/12	2009				192
Totale Sindaci				42			192
Sindaci non più in carica al 31 dicembre 2008							
Ferrero Gianluca		1/1-15/5	-	62			13
Giorgi Giorgio		1/1-15/5	-	42			49
Totale Sindaci non più in carica al 31 dicembre				104			62

(a) Scadenza della carica in concomitanza dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008.

(b) Compensi percepiti per cariche rivestite in IFIL e in altre società del Gruppo.

(c) Non include Euro 77.000 erogati da Fiat non percepiti e incassati direttamente da IFI.

(d) Includono l'emolumento straordinario di Euro 5 milioni deliberato a favore del Dr. Gabetti dal Consiglio di Amministrazione di IFIL del 13 maggio 2008.

Si precisa che in EXOR non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche.

La Società ha stipulato con un pool di compagnie di assicurazione una polizza RC Amministratori con un massimale per sinistro e per anno di Euro 50 milioni per tenere gli stessi indenni da richieste di risarcimento per atti non dolosi.

Sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato. In particolare, e con riferimento al Piano di stock option, si rimanda al paragrafo 2 lettera a) sopra. La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né gli stessi sono destinatari di piani di incentivazione su base azionaria.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è stato istituito il 2 marzo 2009 ed è composto dai seguenti Amministratori:

- Antonio Maria Marocco (Presidente);
- Giuseppe Recchi;
- Claudio Saracco.

Il Comitato è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Dr. Claudio Saracco, componente del Comitato per il Controllo Interno, possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria ed è Dottore Commercialista dal 1969 e Revisore Contabile dal 1995.

Il Comitato Audit della società incorporata IFIL, che era composto dagli Amministratori Antonio Maria Marocco, Sandro Salvati e Claudio Saracco, si è riunito 5 volte nel corso del 2008.

Il Comitato per il Controllo Interno ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Società e di verificare, per il tramite delle funzioni aziendali preposte e in caso di necessità, che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate dalla Società per assicurare una seria ed efficiente gestione e per identificare, prevenire e gestire eventuali rischi di natura finanziaria e operativa.

Il Comitato per il Controllo Interno intrattiene i rapporti con il Collegio Sindacale, la società di revisione, il Preposto al sistema di controllo interno e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Alle riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dal lui designato, la Società di Revisione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Preposto al controllo interno e il consulente legale del Comitato.

Il Comitato per il Controllo Interno riferisce trimestralmente al Consiglio, in occasione dell'approvazione del Bilancio, della Relazione Finanziaria Semestrale e del primo e terzo resoconto intermedio di gestione, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Inoltre il Comitato per il Controllo Interno s'incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo. Nel caso di particolari anomalie riscontrate nell'attività di controllo, l'informativa tra i predetti organi è tempestiva.

Quando se ne ravvisi la necessità, il Comitato si riunisce anche su richiesta del Presidente del Collegio Sindacale o del Preposto al sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della Società di Revisione.

Con riguardo all'adozione del Modello di Controllo Amministrativo e Contabile, il Comitato per il Controllo Interno verifica quanto predisposto dalle strutture aziendali in merito:

- all'analisi dei rischi connessi all'informativa economico-finanziaria volta alla definizione del perimetro di intervento nell'ambito di EXOR S.p.A. e del c.d. "Sistema Holdings";
- alla predisposizione delle singole procedure amministrativo-contabili che definiscono le attività operative e di controllo a presidio dei rischi individuati;
- all'analisi dei sistemi IT a supporto dei processi amministrativi della Società;
- all'individuazione delle società controllate rilevanti a cui richiedere un analogo processo di adeguamento;
- alla definizione del processo di valutazione periodica del sistema di controllo contabile nell'ambito del Gruppo EXOR.

Il Comitato per il Controllo Interno inoltre:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Criterio applicativo 8.C.3., lett. a);
- (b) esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. b);

- (c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (Criterio applicativo 8.C.3., lett. c);
- (d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella Relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (Criterio applicativo 8.C.3., lett. d);
- (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile (Criterio applicativo 8.C.3., lett. e);
- (f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della Relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g).

Al Comitato per il Controllo Interno potrà inoltre essere richiesto di rendere il parere sulle operazioni con parti correlate individuate secondo i criteri indicati nella procedura organizzativa sui "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate".

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato per il Controllo Interno può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie da trattare e a tal fine può usufruire delle necessarie risorse finanziarie.

Le riunioni del Comitato (come avveniva per quelle dell'incorporata IFIL) sono oggetto di verbalizzazione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Società è dotata di un Modello di Controllo Amministrativo e Contabile che ha l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- le responsabilità attribuite agli Organi aziendali delle principali società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali nonché agli Organi aziendali delle società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala, che la tipologia dell'attività svolta dall'Emittente quale società che effettua investimenti comporta un numero relativamente contenuto di transazioni contabili su cui generalmente risultano più efficaci ed efficienti controlli interni di tipo sostanziale (il c.d. "*substantive test*") in luogo di quelli procedurali o di *compliance*. Tale circostanza, unitamente al sistema di segregazione delle funzioni posto in atto nonché all'attività posta in essere dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Preposto al controllo interno, porta a ritenere che non sia necessaria l'istituzione di una funzione di *Internal Audit*.

11.1 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2009, ha individuato l'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore esecutivo ha il potere di:

- (a) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b);
- (b) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 8.C.5., lett. b);
- (c) proporre al Consiglio la nomina, *la revoca* e la remunerazione del preposto al controllo interno (Criterio applicativo 8.C.5., lett. c);
- (d) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 8.C.5., lett. a).

11.2 Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2009, su proposta dell'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha confermato il dottor Pierluigi Bernasconi quale Preposto al sistema di controllo interno della Società.

Il Preposto al sistema di controllo interno è il Responsabile Affari Fiscali di EXOR.

Il Dr. Bernasconi non dipende da alcun responsabile di area operativa bensì esclusivamente dall'Amministratore Delegato di EXOR, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Il Preposto è stato individuato nella persona del dottor Pierluigi Bernasconi in ragione delle comprovate competenze, dell'ampia esperienza e dell'approfondita conoscenza delle operazioni aziendali. Le sue caratteristiche danno adeguata garanzia di autonomia nello svolgimento del proprio incarico. A lui sono affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio e impulso dell'attuale sistema di controllo interno.

Il Preposto può avvalersi di consulenti per acquisire informazioni necessarie e pareri sugli aspetti concernenti le materie di competenza e a tal fine può usufruire delle necessarie risorse finanziarie.

Nello svolgimento delle sue funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

In particolare, nello svolgimento del proprio incarico, il Preposto al controllo interno:

- (a) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 8.C.6., lett. c);
- (b) riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e);
- (c) riferisce del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (Criterio applicativo 8.C.6., lett. e).

11.3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 in data 14 maggio 2004, successivamente aggiornato sulla base delle nuove fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001.

Al momento dell'adozione del Modello è stato effettuato, preliminarmente, il monitoraggio di tutte le attività poste in essere dalle funzioni aziendali al fine di:

- individuare i fattori di rischio più significativi che possano favorire il verificarsi delle modalità di realizzazione dei reati previsti dalla nuova normativa;
- predisporre i controlli necessari per ridurre al minimo i suddetti fattori di rischio.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Emittente risulta composto da una parte generale che contiene, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale sono trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello è poi costituito da 9 parti speciali ciascuna delle quali disciplina e regola le attività poste in essere dalle strutture aziendali per la prevenzione delle singole figure di reati previsti dalla normativa e precisamente reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; reati societari; delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; delitti contro la personalità individuale; delitti in materia di abuso di mercato; reati transnazionali; delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati informatici e reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'Organismo di Vigilanza risulta così composto:

- Sergio Duca (ex socio di società di revisione, non ricopre alcuna carica nella Società);
- Fernando Massara (Responsabile Affari Legali e Societari);
- Giuseppe Zanalda (avvocato penalista, non ricopre alcuna carica nella Società).

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento. Tale organo possiede le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e agisce con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantisce il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza rimarrà in carica per una durata coincidente con quella dell'attuale Consiglio di Amministrazione e pertanto sino all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio di IFI ed IFIL al 31 dicembre 2008.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 8 riunioni dell'Organismo di Vigilanza della Società.

11.4 Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 ha rinnovato alla Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona, 25, l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2006-2011.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2009, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, ha nominato, previo parere del Collegio Sindacale, il dottor Aldo Mazzia, Responsabile Amministrazione e Bilancio della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il dottor Aldo Mazzia già svolgeva tale ruolo in IFIL.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari spettano tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa. L'esercizio dei poteri attribuitigli avviene con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse aziendale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, dovrà comunicare senza indugio all'Amministratore Delegato e con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'informativa prevista dall'art. 150 del Testo Unico Finanza e dall'art. 2381 del codice civile viene fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione e allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente.

Gli organi delegati forniscono inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Conformemente a quanto previsto dal Principio 9.P.1, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura organizzativa sui "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" cui si rinvia per maggiori informazioni (disponibili sul sito internet www.exor.com).

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedono che al Consiglio di Amministrazione debbano essere sottoposte per l'approvazione:

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le società controllate di importo superiore all'1% del valore di carico del portafoglio di EXOR così come risultante dall'ultimo documento contabile consolidato redatto in forma sintetica (trimestrale, semestrale, bilancio) al momento dell'operazione, fatta eccezione per le operazioni effettuate con le società controllate rientranti nel c.d. "Sistema Holdings";
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a 3 milioni di euro.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Gli organi delegati forniscono al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi per la Società.

Qualora un Amministratore abbia un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, deve comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione può avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie

oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

La Procedura prevede inoltre che le operazioni che devono essere sottoposte al Consiglio di Amministrazione ai sensi dei principi di comportamento adottati vengono di regola approvate con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti e/o previo parere del Comitato per il Controllo Interno qualora siano di importo superiore al 5% del valore di carico del portafoglio di EXOR così come risultante dall'ultimo documento contabile consolidato redatto in forma sintetica (trimestrale, semestrale, bilancio), ad eccezione delle operazioni tra società interamente possedute e delle operazioni regolate in base a quotazioni ufficiali di mercato.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale devono comunque essere comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dello Statuto sociale il Collegio Sindacale della Società è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Tutti i Sindaci effettivi e tutti i Sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente, in numero non superiore ai Sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la Società dalla disciplina in vigore; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'Assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Le liste, corredate delle informazioni di cui sopra, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'Emittente.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata ai soci di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

14. SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 ed integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° dicembre 2008 ed è composto da:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Lionello Jona Celesia	Torino	14 giugno 1936
Sindaci effettivi	Giorgio Ferrino	Torino	17 giugno 1939
	Paolo Piccatti	Torino	18 giugno 1957
Sindaci supplenti	Fabrizio Mosca	Torino	7 giugno 1968
	Lucio Pasquini	Limbrate (MI)	2 dicembre 1955

Il Collegio Sindacale di IFI resterà in carica sino alla scadenza attualmente prevista e cioè sino all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008 che è stata fissata per il 28 aprile 2009.

Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto all'Assemblea Ordinaria di IFI che ha provveduto alla nomina dei sindaci ha partecipato esclusivamente la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., titolare al momento della nomina del 100% delle azioni ordinarie IFI. In seguito alla Fusione, l'Assemblea degli Azionisti di EXOR di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008 sarà chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale con il sistema del voto di lista ai sensi dell'art. 23 dello statuto e dell'art. 148 del Testo Unico Finanza, che consente la nomina di un sindaco effettivo espresso dalla lista di minoranza cui spetterà la carica di Presidente del Collegio nonché di un sindaco supplente.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Collegio Sindacale:

Lionello Jona Celesia (Presidente). Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino. Dottore commercialista iscritto all'Ordine di Torino. Autore di numerose pubblicazioni in materia tributaria e fiscale è stato Professore di Economia Politica, Economia Economica e Finanziaria e di Contabilità Politica presso l'Università di Urbino tra il 1963 ed il 1972. È stato Professore incaricato di Scienza delle Finanze presso la facoltà di Giurisprudenza di Torino tra il 1965 ed il 1969 e presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino tra il 1969 ed il 1974. Sempre presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino è stato Professore Associato di Diritto Tributario dal 1983 al 2006. Sino alla Fusione è stato Sindaco di IFIL Investments S.p.A. Attualmente riveste, tra le altre, le cariche di Sindaco di Autostrada Torino Milano, IBM Italia, Lazard e Co. S.r.l. e di Amministratore della Banca del Piemonte ed Unicredit Private Banking.

Giorgio Ferrino (Sindaco effettivo). Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino nel 1962 è dottore commercialista dal 1965 con studio in Torino. È iscritto al Registro Revisori Contabili dal 1995. Consulente del Giudice presso il Tribunale di Torino, è membro della Camera Arbitrale della Camera di Commercio di Torino. Attualmente riveste, tra le altre, le cariche di Sindaco effettivo o di Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società: UBI Factor, Santander Consumer Bank, Ersel Asset Management, F.lli Carli, Fincarta, Investimenti & Partecipazioni S.p.A.; è Amministratore e membro del Comitato Esecutivo della Banca del Piemonte e Presidente di Simon Fiduciaria S.p.A. È inoltre revisore, tra le altre, dell'Istituto di ricerca sul cancro di Candiolo e dell'Associazione tra le casse di risparmio del Piemonte.

Paolo Piccatti (Sindaco effettivo). Laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista dal 1985, prevalentemente in ambito societario e tributario. È revisore contabile dal 1995 ed è iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Giudice di Torino. Sino alla Fusione è stato Sindaco di IFIL Investments S.p.A. Attualmente è Sindaco effettivo, tra le altre, delle seguenti società: Fiat Partecipazioni S.p.A. (presidente), Fiat Group Automobiles S.p.A., Iveco S.p.A., Comau S.p.A., Juventus F.C. S.p.A., Alpitour S.p.A., Neos S.p.A. (presidente), Banca Sella Holding S.p.A., Eni Gas Transport Deutschland S.p.A. (presidente), Lng Shipping S.p.A.. È inoltre revisore di alcune associazioni. È stato, tra l'altro, Presidente del Collegio Sindacale di Acque Potabili S.p.A. dal 1995 al 2005 e Sindaco effettivo di Italgas S.p.A. dal 1988 al 2006.

Fabrizio Mosca (Sindaco supplente). Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dottore commercialista dal 1993 operante nell'ambito della consulenza societaria e fiscale. Professore associato di Economia e Direzione delle Imprese presso il Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Torino, è anche titolare, tra gli altri incarichi accademici, del corso di Marketing e di Strategie delle Imprese presso la Facoltà di Economia e la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino. Attualmente riveste, tra le altre, le cariche di componente del Collegio Sindacale di TRW Automotive Holding Italia S.r.l., di TRW Automotive Italia S.p.A. e Gancia S.p.A.; è componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piemonte per l'Oncologia.

Lucio Pasquini (Sindaco supplente). Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Dal 1978 al 1981 ha lavorato presso la società di revisione Arthur Andersen & Co.,

Ufficio Audit di Torino. Dal 1985 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Torino, dove esercita la propria attività professionale prevalentemente nel settore societario, fiscale e contrattuale. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili nel 1995 e dal 1992 all'Albo dei consulenti tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. Attualmente riveste la carica di membro del Collegio Sindacale di varie società, tra le quali i più rappresentativi gruppi sono: il Gruppo Burgo, Lavazza, Banca del Piemonte, Schneider, Fiat ed RCS.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci dell'Emittente.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip.	% part C.S.	Altri incarichi
Lionello Jona Celesia	Presidente	25/5/2006	N/A (*)	X	100%	23
Giorgio Ferrino	Sindaci effettivi	25/5/2006 ^(a)	N/A (*)	X	100%	23
Paolo Piccatti		25/5/2006 ^(a)	N/A (*)	X	100%	15
Fabrizio Mosca	Sindaci supplenti	1/12/2008	N/A (*)	X	-	-
Lucio Pasquini		1/12/2008	N/A (*)	X	-	-

(*) Il Collegio Sindacale non è stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consente la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI.

(a) Già sindaci supplenti; subentrati nella carica di Sindaci effettivi nel corso dell'esercizio 2008 in seguito alla cessazione dalla carica per incompatibilità del Presidente del Collegio Sindacale Gianluca Ferrero e del Sindaco effettivo Giorgio Giorgi. Si veda la tabella riportata *infra*.

Legenda: **Indip.:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. **% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Nella tabella che segue si forniscono le principali informazioni relative ai sindaci che hanno cessato la carica nel corso dell'Esercizio.

Nominativo	Carica	In carica dal / AI	Lista	Indip.	% part. C.S.	Altri incarichi
Cesare Ferrero	Presidente	25-5-2006/15-5-2008	N/A (*)	X	100%	-
Giorgio Giorgi	Sindaco effettivo	25-5-2006/15-5-2008	N/A (*)	X	100%	-

Legenda: Si veda la legenda alla tabella che precede.

Il Collegio Sindacale:

- (i) valuta l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- (ii) valuta nel corso dell'esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- (iii) nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4.).

I Collegi Sindacali della incorporata IFIL e della incorporante IFI hanno vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alle società ed alle controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (Criterio applicativo 10.C.5.). Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale della incorporata IFIL si è coordinato con il Comitato Audit mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Audit (Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, sovrintendono ai rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e dialogo.

A detta attività è inoltre dedicata un'apposita struttura aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti che organizza periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed estera e cura l'aggiornamento del sito internet della Società. Quest'ultimo rende disponibile in un'apposita sezione, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo del gruppo facente capo ad EXOR, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa emessi dalla Società, le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco nonché le analisi e le presentazioni istituzionali agli operatori del mercato. Il sito internet della Società contiene inoltre l'archivio dei comunicati stampa e della documentazione contabile diffusi dell'incorporante IFI e dell'incorporata IFIL prima della data di efficacia della Fusione.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è il dottor Riccardo Fava.

Per le informazioni agli azionisti, agli investitori e alla stampa sono contattabili le seguenti funzioni aziendali:

UFFICIO STAMPA

Tel. 011.5090.318

e-mail: ufficio.stampa@exor.com

INVESTOR RELATIONS

Tel. 011.5090.345

e-mail: relazioni.investitori@exor.com

16. ASSEMBLEE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate, come evidenziato dal Principio 11.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società pone la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipa alle Assemblee. In particolare, sono presenti alle Assemblee quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Si rende peraltro noto che, ad ulteriore garanzia della tutela dei diritti degli azionisti possessori di azioni privilegiate e di risparmio è stato nominato il rappresentante comune degli azionisti privilegiati nella persona dell'avv. Luigi Santa Maria e che il rappresentante comune degli azionisti di risparmio sarà nominato, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del TUF, dall'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio appositamente convocata.

La Società ha inoltre adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, disponibile sul sito internet della Società: www.exor.com.

Le clausole dello Statuto sociale che disciplinano l'intervento in assemblea sono le seguenti:

“Articolo 10 – Ogni azione ordinaria e privilegiata dà diritto a un voto.

Le azioni privilegiate hanno diritto di voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 codice civile ed in quelle di cui al 2° comma dell'art. 13 del presente statuto.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.”

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Come precisato in Premessa, la presente Relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da EXOR a partire dalla data di efficacia della Fusione per incorporazione di IFIL. Prima di tale data, EXOR non aveva adottato il Codice di Autodisciplina in considerazione della particolare struttura del capitale sociale (le azioni ordinarie non erano quotate ed erano integralmente detenute dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.). Con la Fusione EXOR ha adottato la *corporate governance* illustrata nella presente Relazione, che è in linea con quella già adottata dalla società incorporata IFIL.

ALLEGATO “A” ALLA RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE DI EXOR

Elenco degli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Gianluigi Gabetti	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Presidente
	FIAT USA	Presidente
	Banca del Piemonte S.p.A	Amministratore
John Elkann	Editrice La Stampa S.p.A.	Presidente
	ITEDI S.p.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Vice Presidente
	FIAT S.p.A.	Vice Presidente
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	Gruppo Banca Leonardo Le Monde	Amministratore Amministratore
Pio Teodorani-Fabbri	Allianz S.p.A.	Amministratore
	TREVI Finanziaria Industriale S.p.A.	Amministratore
Tiberto Brandolini d’Adda	SEQUANA S.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario
	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	Amministratore
	SGS S.A.	Amministratore
	Espirito Santo Financial Group S.A.	Amministratore
Carlo Barel di Sant’Albano	Fiat S.p.A.	Amministratore
	Juventus Football Club S.p.A.	Amministratore
	Cushman & Wakefield Inc.	Amministratore
	Vision Investment Management	Amministratore
	SEQUANA S.A.	Amministratore
	Intesa San Paolo S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza
Andrea Agnelli	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Lamse S.p.A.	Amministratore Delegato
	Royal Park RE S.p.A.	Amministratore
	Royal Park Golf & Country Club	Amministratore Delegato
	BlueGem Capital Partners LLP	Membro Advisory Board
Oddone Camerana	-	-
Luca Ferrero Ventimiglia	-	-
Franzo Grande Stevens	P. Ferrero & C. S.p.A.	Presidente
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	S.E.I. S.p.A.	Amministratore
	Reale Mutua di Assicurazioni	Componente Giunta
Francesco Marini Clarelli	Astor Partners S.r.l.	Amministratore unico
	Rivetex S.r.l.	Presidente
	IDEP S.A.	Presidente
	Sportswear Company S.p.A.	Amministratore
	Sixs S.r.l.	Amministratore
Virgilio Marrone	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere di Gestione
Andrea Nasi	-	-
Lupo Rattazzi	Neos S.p.A.	Presidente
	Italian Hospital Group S.p.A.	Presidente
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Presidente
	Seam S.p.A.	Amministratore
	Alpitour S.p.A.	Vice Presidente
	Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Amministratore
	GL Investimenti S.r.l.	Amministratore

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Carlo Acutis	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	Vice Presidente
	Banca Passadore & C S.p.A.	Vice Presidente
	Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore
	Ergo Italia S.p.A.	Amministratore
	Ergo Assicurazioni S.p.A.	Amministratore
	Ergo Previdenza S.p.A.	Amministratore
	Camfin S.p.A.	Amministratore
	SCOR S.A.	Amministratore
	Yan Invest N.V.	Consigliere di Sorveglianza
Yura International B.V.	Amministratore	
Antonio Maria Marocco	Reale Mutua Assicurazioni	Amministratore
	Reale Immobili S.p.A.	Amministratore
	Unicredit S.p.A.	Amministratore
Giuseppe Recchi	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	Amministratore
	Aegean Baltik Bank	Amministratore
	Deputy Branch Manager GE Corporate Finance Bank	Amministratore
	European Advisory Board di Blackstone	Membro
	Interbanca S.p.A.	Vice Presidente
Claudio Saracco	I.L.I. Autostrade S.p.A.	Amministratore
	O.M.T. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Olsa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Basic Village S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	G.T.T. S.p.A.	Sindaco Effettivo

**SEZIONE SECONDA - RELAZIONE 2008 SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A
CODICI DI COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI SOCIETÀ PER AZIONI
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE**

IFI
Istituto Finanziario Industriale

Corporate Governance della
Società per azioni Istituto Finanziario Industriale
(ora denominata EXOR S.p.A.)

Relazione annuale 2008

PREMESSA

La presente Relazione costituisce parte della Relazione sulla *corporate governance* di EXOR S.p.A. (“EXOR”), già IFI S.p.A., e contiene l'illustrazione della *corporate governance*, dell'adesione a codici di comportamento e degli assetti proprietari di IFI S.p.A. (“IFI”) nel corso dell'esercizio 2008.

Come già indicato nella Relazione riportata nella Sezione Prima, in data 1° marzo 2009 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di IFIL Investments S.p.A. in IFI (la “Fusione”). In seguito alla Fusione IFI ha assunto la denominazione di EXOR e sono entrate in vigore le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Straordinaria di IFI del 1° dicembre 2008 di cui allo Statuto allegato al progetto di Fusione. Il Consiglio di Amministrazione di EXOR del 2 marzo 2009 ha inoltre adottato la *corporate governance* illustrata nella Relazione riportata nella Sezione Prima cui si rinvia.

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 89 *bis* del Regolamento Emittenti e dell'art. I.A.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Ove non diversamente indicato nella presente Relazione, i termini con lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nella Relazione sulla *corporate governance* di EXOR riportata nella Sezione Prima.

1. PARTE 1

1.1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2008 il capitale di IFI, interamente sottoscritto e versato, ammontava ad Euro 163.251.460 ed era suddiviso in azioni ordinarie e privilegiate da Euro 1 nominali cadauna come indicato nella tabella che segue.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie	86.450.000	52,96%	NO
Azioni privilegiate	76.801.460	47,04%	Mercato Telematico Azionario

Le azioni ordinarie erano interamente detenute dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. e non erano quotate.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale, le azioni ordinarie non potevano essere alienate, con effetto verso la società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei del loro possessore e dagli altri possessori di azioni ordinarie, se non fossero state preventivamente offerte in opzione a quest'ultimi, con diritto all'accrescimento fra loro.

Le azioni privilegiate erano soggette al regime di circolazione previsto dalla normativa vigente per azioni della medesima categoria emesse da società per azioni di diritto italiano e quotate sul MTA. Le azioni privilegiate erano emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, le azioni privilegiate avevano diritto di voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 del Codice Civile e in quelle di cui al secondo comma dell'art. 13 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto sociale, l'utile netto di ciascun esercizio era ripartito come segue:

- il 10% alla riserva legale sino a quando essa avesse raggiunto il quinto del capitale sociale;
- su residuo, l'1% a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere distribuito tra i suoi membri;
- gli utili rimanenti erano destinati come segue:
 - alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale del 5,17% ragguagliato al valore nominale, non cumulabile da un esercizio all'altro;
 - successivamente, dopo eventuali accantonamenti a riserva, il residuo era assegnato in misura paritetica alle azioni ordinarie ed a quelle privilegiate.

Non esistevano restrizioni al diritto di voto o titoli con diritti speciali di controllo. Non esisteva alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

IFI aveva circa 14.000 azionisti.

La Società era controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.

Alla data del 28 febbraio 2009 la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva rispettivamente il 100% del capitale ordinario e il 39,24% del capitale privilegiato. Gli altri maggiori azionisti alla medesima data sono di seguito evidenziati.

Azionisti	N. azioni privilegiate	% rispetto al capitale sociale privilegiato	% rispetto al capitale sociale complessivo
Asset Value Investors Limited	3.404.520	4,43	2,09
Credit Suisse Securities (Europe) Limited - London	3.240.718	4,22	1,99
Morgan Stanley & Co. International Ltd.- Londra	3.125.233	4,07	1,91
UBS AG	3.112.592	4,05	1,91
Black River Global Equity Arbitrage	3.003.348	3,91	1,84
ING Bank NV - London Branch	2.920.315	3,80	1,79
Gruppo K Capital Partners LLC	2.455.411	3,20	1,50
Citadel Investment Group (Europe) Limited	2.246.026	2,92	1,38
Azioni proprie	5.360.300	6,98	3,28

Fonte: risultanze Libro Soci integrate con le comunicazioni Consob ricevute fino al 28 febbraio 2009.

Non risultavano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Nello Statuto sociale della controllante Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. esisteva una previsione che imponeva la preventiva autorizzazione di tutti i Soci accomandatari in carica e dell'Assemblea Ordinaria con la maggioranza di più dei 2/3 del capitale sociale ordinario, per qualunque atto di disposizione delle azioni ordinarie della IFI (ora EXOR) che non lasciasse in piena proprietà alla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. almeno il 51% del capitale ordinario IFI.

Per le modifiche statutarie si applicavano le norme di legge.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

La proposta di nomina degli Amministratori in carica è stata presentata dall'Azionista di maggioranza che deteneva il 100% del capitale ordinario.

Lo Statuto sociale, ai sensi dell'art. 16, prevedeva che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenisse sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del Consiglio di Amministrazione veniva espresso dalla seconda lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti. Avevano diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, fossero stati complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita dalla disciplina in vigore; tale percentuale doveva essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Un socio non poteva presentare né votare

più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non potevano presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato poteva essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I candidati inseriti nelle liste dovevano essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo doveva essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste presentate dovevano essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovevano essere depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione del socio, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettavano la candidatura e attestavano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non venivano osservate le regole di cui sopra non erano eleggibili. Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procedeva come segue:

1. dalla lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti venivano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati erano elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti veniva eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati erano elencati nella lista.

Delega per aumento di capitale

Il Consiglio di Amministrazione aveva facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 14 maggio 2008, di aumentare in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale fino ad un ammontare di Euro 561.750.000.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria di IFI del 1° dicembre 2008 aveva revocato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea Ordinaria del 14 maggio 2008 e aveva deliberato l'autorizzazione all'acquisto, anche tramite società controllate, di azioni sociali, ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio, del valore nominale di Euro 1 fino ad un massimo di n. 16 milioni e per la durata di diciotto mesi dalla data della deliberazione assembleare, fissando in Euro 200 milioni l'importo utilizzabile per l'acquisto di azioni proprie.

Effetti di un eventuale cambiamento di controllo su accordi significativi in essere

Un eventuale cambiamento di controllo su IFI avrebbe dato la facoltà a tre banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato di quattro linee di credito committed di Euro 305 milioni, utilizzate per Euro 125 milioni.

Accordi tra la Società e gli Amministratori

Non esistevano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedevano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro fosse cessato a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Attività di Direzione e Coordinamento

IFI non era soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

1.2 STRUTTURA DI GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Il sistema di governo societario di IFI prevedeva una ripartizione di competenze tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli Azionisti.

2. PARTE 2

2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

IFI, in considerazione della particolare struttura del capitale sociale che, per la parte ordinaria, era rappresentato da azioni non quotate integralmente detenute dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., non aveva adottato il Codice di Autodisciplina delle Società quotate. Peraltro il sistema di regole di *corporate governance* adottato dalla Società era adeguato alla struttura del capitale e garantiva la trasparenza secondo le prassi di mercato.

2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di IFI era stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Il Consiglio era composto dai seguenti 13 Amministratori:

- | | |
|-----------------------------|--|
| – John Elkann | Presidente |
| – Pio Teodorani-Fabbri | Vice Presidente |
| – Virgilio Marrone | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| – Carlo Acutis | |
| – Andrea Agnelli | |
| – Tiberto Brandolini d'Adda | |
| – Oddone Camerana | |
| – Luca Ferrero Ventimiglia | |
| – Gianluigi Gabetti | |
| – Franzo Grande Stevens | |
| – Francesco Marini Clarelli | |
| – Andrea Nasi | |
| – Lupo Rattazzi | |

La nomina del Consiglio di Amministrazione è avvenuta su proposta dell'azionista di maggioranza Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.

Lo Statuto sociale di IFI non prevedeva norme particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione o di numero di Amministratori indipendenti né specifiche norme in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per l'assunzione della carica di Amministratore.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore.

Nome	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
John Elkann	Presidente	25/05/06	N/A(*)	X				100,00%	8
Pio Teodorani-Fabbri	Vice Presidente	25/05/06	N/A(*)	X				100,00%	3
Virgilio Marrone	Amministratore Delegato e Direttore Generale	25/05/06	N/A(*)	X				100,00%	3
Carlo Acutis	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X	X	X	50,00%	9
Andrea Agnelli	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			100,00%	5
Tiberto Brandolini d'Adda	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			80,00%	7
Oddone Camerana	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			90,00%	-
Luca Ferrero Ventimiglia	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			80,00%	-
Gianluigi Gabetti	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			100,00%	4
Franzo Grande Stevens	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			90,00%	5
Francesco Marini Clarelli	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			90,00%	5
Andrea Nasi	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			70,00%	-
Lupo Rattazzi	Amministratore	25/05/06	N/A(*)		X			100,00%	7

(*) Il Consiglio di Amministrazione non era stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consentisse la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI.

Legenda: **Lista:** M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società considerando le riunioni alle quali il Consigliere abbia partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'Esercizio ovvero dopo l'assunzione della carica. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti alla data del 28 febbraio 2009 in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione non aveva costituito nel suo ambito il Comitato Esecutivo ed in considerazione della particolare struttura del capitale sociale ordinario, che era detenuto da un unico azionista, non aveva costituito il Comitato Remunerazioni e Nomine né il Comitato per il Controllo Interno.

Competenze

Il Consiglio di IFI era investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Esso aveva pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali esclusi soltanto quelli riservati, tassativamente, dalla legge all'Assemblea degli Azionisti.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile è stata fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione e allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono tenute con cadenza almeno trimestrale.

Gli organi delegati hanno fornito inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Il Consiglio di Amministrazione aveva adottato una procedura organizzativa sui principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Nonostante l'ampiezza dei poteri attribuiti agli organi delegati, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati hanno messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Non è stato ritenuto opportuno determinare preventivamente linee guida e criteri per valutare la significatività e/o rilevanza delle operazioni oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedevano che al Consiglio di Amministrazione dovessero essere sottoposte per l'approvazione:

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) potessero dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le società controllate di importo superiore all'1% del valore del portafoglio di IFI così come risultante dall'ultimo documento contabile approvato (trimestrale, semestrale, bilancio) al momento dell'operazione;
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a 3 milioni di Euro.

Gli organi delegati in tali circostanze hanno fornito al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi per la Società.

Qualora un Amministratore abbia avuto un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, ha comunicato tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo abbiano richiesto, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Per quanto riguarda la Fusione, il Progetto di Fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 23 settembre 2008 all'unanimità. Per maggiori informazioni si rinvia al Documento Informativo sulla Fusione pubblicato in data 21 novembre 2008 e disponibile sul sito internet di EXOR (www.exor.com).

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono state comunque comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è stata effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato e valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società.

Il Consiglio, infine, ha determinato, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprivano particolari cariche.

Nel corso del 2008 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'invio agli Amministratori della documentazione attinente alle materie all'ordine del giorno delle predette riunioni è avvenuto, secondo una specifica procedura aziendale, con tempestività onde consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Gli Amministratori esecutivi hanno garantito agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

La remunerazione degli Amministratori esecutivi non era legata ai risultati economici della Società o ad obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione. Una parte della retribuzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Virgilio Marrone, era invece legata ai risultati economici della Società e al raggiungimento di obiettivi specifici.

Ripartizione delle deleghe

Il Consiglio aveva nominato fra i suoi componenti il Presidente nella persona di John Elkann.

Il Presidente aveva per Statuto (art. 21) la legale rappresentanza della Società, anche in giudizio, e la firma sociale.

Il Presidente ha convocato, secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione coordinandone le attività e guidando lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato un Vice Presidente nella persona di Pio Teodorani-Fabbri e un Amministratore Delegato e Direttore Generale nella persona di Virgilio Marrone.

All'Amministratore Delegato erano stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione, in data 25 maggio 2006, specifici poteri gestionali. Tali poteri potevano essere esercitati con firma singola entro il limite massimo di Euro 300 milioni per ogni singola operazione.

Infine il Consiglio di Amministrazione dell'IFI in data 17 aprile 2007 aveva conferito al Dr. Gianluigi Gabetti una delega per il coordinamento strategico.

Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio di IFI era composto per la maggior parte di membri non esecutivi (10 su 13).

Gli Amministratori non esecutivi hanno apportato le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari e hanno contribuito all'assunzione di decisioni conformi all'interesse aziendale.

In considerazione della particolare struttura del capitale sociale che, come sopra evidenziato, per la parte ordinaria era rappresentato da azioni non quotate integralmente detenute dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società era presente un solo Amministratore indipendente (il Dott. Acutis) e non erano stati costituiti il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento delle sue attività e in sede di adozione delle sue deliberazioni, garantiva comunque l'attuazione di tutte le disposizioni normative e regolamentari aventi ad oggetto la tutela degli azionisti di minoranza.

Gli Amministratori Andrea Agnelli, Tiberto Brandolini d'Adda, Oddone Camerana, John Elkann, Luca Ferrero Ventimiglia, Francesco Marini Clarelli, Andrea Nasi, Lupo Rattazzi e Pio Teodorani-Fabbri detenevano partecipazioni dirette e/o indirette nella Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., azionista di controllo della Società.

L'Amministratore Gianluigi Gabetti, in qualità di socio accomandatario della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., deteneva un'azione di tale società.

L'Avv. Franzo Grande Stevens, in qualità di socio accomandante della Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., deteneva un'azione di tale società.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato i Preposti al sistema di controllo interno nelle persone di:

- Aldo Mazzia, Responsabile Amministrazione e Bilancio della controllata IFIL S.p.A. che svolgeva in IFI analoghe attività sulla base di una specifica procura sociale;
- Pierluigi Bernasconi, Responsabile Affari Fiscali e Societari dell'IFI.

I Preposti al sistema di controllo interno, pur essendo responsabili di aree operative, nello svolgimento del loro incarico hanno avuto completa autonomia. Ad essi erano stati affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio e impulso dell'attuale sistema di controllo interno; di tale attività hanno dato riscontro al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento delle loro funzioni hanno avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2007, aveva nominato, previo parere del Collegio Sindacale, il Dr. Pierluigi Bernasconi, Responsabile Affari Fiscali e Societari di IFI, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari erano stati conferiti tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse aziendale e, comunque, nel rispetto delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, ha comunicato senza indugio all'Amministratore Delegato e con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nella riunione del 14 novembre 2007, aveva adottato un nuovo Modello di Controllo Amministrativo e Contabile con l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- le responsabilità attribuite agli Organi aziendali delle principali società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali nonché agli Organi aziendali delle società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;

il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Alla luce del sistema di controllo interno sopra delineato, e della attività di controllo svolta dai competenti organi, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di essere in grado di sovrintendere direttamente alla funzionalità del sistema di controllo interno e non aveva, quindi, ritenuto di individuare un Amministratore esecutivo incaricato di tale compito.

D.Lgs. 231/2001

Salvo quanto già esposto nei paragrafi precedenti sull'attività di controllo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 novembre 2008, aveva aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per adeguarlo alle novità legislative relative ai delitti informatici e ai reati in materia antinfortunistica.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'IFI risultava pertanto composto da una parte generale che conteneva, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale erano trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello era poi costituito da 9 parti speciali ciascuna delle quali disciplinava e regolamentava le attività poste in essere dalle strutture aziendali per la prevenzione delle singole figure di reati previsti dalla normativa e precisamente:

- reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- delitti contro la personalità individuale;
- delitti in materia di abuso di mercato;
- reati transnazionali;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'Organismo di Vigilanza risultava così composto:

- Sergio Duca
- Giuseppe Zanalda
- Aldo Mazza

L'Organismo di Vigilanza ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e ne ha curato l'aggiornamento. Tale organo possedeva le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e ha agito con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantiva il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

Nel corso del 2008 si sono tenute 10 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame e la verifica delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali, l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo nonché la verifica del procedimento amministrativo della Consob nei confronti della controllante Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.z., della controllata IFIL S.p.A. e di tre Amministratori per la diffusione del comunicato stampa del 24 agosto 2005.

2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate

A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di “market abuse” e dell’entrata in vigore dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione aveva adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell’art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, avrebbero potuto influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura aveva come obiettivo quello di regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa – sono state effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all’informazione. La Società, nell’attività di comunicazione, ha seguito i principi contenuti nella “Guida per l’Informazione al Mercato” di Borsa Italiana S.p.A.

Registro ai sensi dell’art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, aveva istituito il Registro delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno avuto accesso alle informazioni previste dall’art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.

Obblighi di comunicazione ai sensi dell’art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998

L’art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società comunichino alla Consob e al pubblico le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società e dalle sue controllate quotate o altri strumenti finanziari ad esse collegati; tale obbligo è posto anche a carico di chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché di ogni altro soggetto che controlla l’emittente quotato.

Secondo la predetta normativa non sono oggetto di comunicazione le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5 mila Euro entro la fine dell’anno.

Come previsto dalla normativa vigente, la Società aveva quindi posto in essere una procedura organizzativa diretta a identificare i soggetti obbligati nonché a disciplinare le modalità di comunicazione agli stessi dell’avvenuta loro identificazione e degli obblighi connessi.

La Società aveva pertanto individuato, quali propri “Soggetti Rilevanti” destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi nonché i “Soggetti Rilevanti” individuati da IFIL S.p.A., FIAT S.p.A. e l’Azionista di controllo Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti

La Società si è adoperata per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. A tale attività era stata dedicata un’apposita struttura aziendale che, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, ha intrattenuto rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e di dialogo.

Inoltre, in un’apposita sezione del sito Internet della Società (www.gruppoifi.com) erano disponibili, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo del Gruppo, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa emessi dalla Società, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali agli operatori del mercato. Tali informazioni sono ora disponibili sul sito Internet di EXOR (www.exor.com).

2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società ha avuto la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Per quanto possibile una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee.

Si rende peraltro noto che, ad ulteriore garanzia della tutela dei diritti degli azionisti possessori di azioni privilegiate, era stato nominato il Rappresentante Comune degli azionisti privilegiati nella persona di Luigi Santa Maria.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli Azionisti aveva adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee. Tutte le norme di funzionamento delle adunanze assembleari erano approvate e modificate dall'Assemblea, in sede ordinaria, con diritto di voto sia delle azioni ordinarie che delle azioni privilegiate.

2.5 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 e integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° dicembre 2008, era composto da:

- Lionello Jona Celesia Presidente
- Giorgio Ferrino Sindaco effettivo
- Paolo Piccatti Sindaco effettivo

A seguito della nomina di Gianluca Ferrero nel Consiglio dei Soci Accomandatari della controllante Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az., il 15 maggio 2008, il Presidente del Collegio Sindacale Gianluca Ferrero e il Sindaco effettivo Giorgio Giorgi sono cessati dalle loro cariche per incompatibilità.

Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2401 del codice civile, sono subentrati nella carica di Sindaci effettivi, fino alla successiva Assemblea degli Azionisti, Giorgio Ferrino e Paolo Piccatti, già Sindaci supplenti e la presidenza del Collegio Sindacale è stata assunta da Lionello Jona Celesia, già Sindaco effettivo.

L'Assemblea degli Azionisti del 1° dicembre 2008 ha confermato Presidente del Collegio Sindacale Lionello Jona Celesia e Sindaci effettivi Giorgio Ferrino e Paolo Piccatti. Ha inoltre nominato Sindaci supplenti Lucio Pasquini e Fabrizio Mosca.

Il Collegio Sindacale non era stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consentisse la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI. L'elezione del Collegio Sindacale sulla base di liste potrà avvenire con l'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio dell'esercizio 2008, data di scadenza prevista degli attuali organi sociali.

I Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti sono stati scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Sindaco.

Nome	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Lionello Jona Celesia	Presidente	25/05/06	N/A(*)	X	100,00%	26
Giorgio Ferrino	Sindaco effettivo	01/12/08	N/A(*)	X	100,00%	22
Paolo Piccatti	Sindaco effettivo	01/12/08	N/A(*)	X	100,00%	15
Fabrizio Mosca	Sindaco supplente	01/12/08	N/A(*)	X	-	-
Lucio Pasquini	Sindaco supplente	01/12/08	N/A(*)	X	-	-

(*) Il Collegio Sindacale non era stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consentisse la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI.

Legenda: **Lista:** M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Indip. da Codice:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti alla data del 28 febbraio 2009 presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Sindaco che abbia cessato di ricoprire la carica di Sindaco nel corso dell'Esercizio.

Nome	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.
Gianluca Ferrero	Presidente	Dal 25/5/06 al 15/05/08	N/A(*)	X	100,00%
Giorgio Giorgi	Sindaco effettivo	Dal 25/5/06 al 15/05/08	N/A(*)	X	100,00%

(*) Il Collegio Sindacale non era stato nominato sulla base del meccanismo delle liste che consentisse la rappresentanza della minoranza, in quanto la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. deteneva al momento della nomina la totalità delle azioni ordinarie IFI.

Legenda: **Lista:** M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Indip. da Codice:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 25 maggio 2006 ha rinnovato alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2006-2011.

ALLEGATO “A” ALLA RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE DI IFI

Elenco degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (alla data del 28 febbraio 2009)

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
John Elkann	IFIL S.p.A.	Presidente
	Editrice La Stampa S.p.A.	Presidente
	ITEDI S.p.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Vice Presidente
	FIAT S.p.A.	Vice Presidente
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	Gruppo Banca Leonardo	Amministratore
	Le Monde	Amministratore
Pio Teodorani-Fabbri	IFIL S.p.A.	Vice Presidente
	Allianz S.p.A.	Amministratore
	TREVI Finanziaria Industriale S.p.A.	Amministratore
Virgilio Marrone	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere di Gestione
Carlo Acutis	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	Vice Presidente
	Banca Passadore & C. S.p.A.	Vice Presidente
	Pirelli & C. S.p.A.	Amministratore
	Ergo Italia S.p.A.	Amministratore
	Ergo Assicurazioni S.p.A.	Amministratore
	Ergo Previdenza S.p.A.	Amministratore
	Camfin S.p.A.	Amministratore
	SCOR S.A.	Amministratore
	Yan Invest N.V.	Consigliere di Sorveglianza
Yura International B.V.	Amministratore	
Andrea Agnelli	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Lamse S.p.A.	Amministratore Delegato
	Royal Park RE S.p.A.	Amministratore
	Royal Park Golf & Country Club	Amministratore Delegato
	BlueGem Capital Partners LLP	Membro Advisory Board
Tiberto Brandolini d'Adda	SEQUANA S.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario
	IFIL S.p.A.	Amministratore
	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	Amministratore
	SGS S.A.	Amministratore
	Espirito Santo Financial Group	Amministratore
Oddone Camerana	-	-
Luca Ferrero Ventimiglia	-	-

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
Gianluigi Gabetti	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Presidente
	FIAT USA	Presidente
	IFIL S.p.A.	Presidente d'Onore e Amministratore
	Banca del Piemonte S.p.A.	Amministratore
Franzo Grande Stevens	P. Ferrero & C. S.p.A.	Presidente
	IFIL S.p.A.	Amministratore
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	S.E.I. S.p.A.	Amministratore
	Reale Mutua di Assicurazioni	Componente Giunta
Francesco Marini Clarelli	Astor Partners S.r.l.	Amministratore Unico
	Rivetex S.r.l.	Presidente
	IDEP S.A.	Presidente
	Sportswear Company S.p.A.	Amministratore
	Sixs S.r.l.	Amministratore
Andrea Nasi	-	-
Lupo Rattazzi	Neos S.p.A.	Presidente
	Italian Hospital Group S.p.A.	Presidente
	Esperia Aviation Services S.p.A.	Presidente
	Seam S.p.A.	Amministratore
	Alpitour S.p.A.	Vice Presidente
	Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Amministratore
	GL Investimenti S.r.l.	Amministratore

**SEZIONE TERZA - RELAZIONE 2008 SUL GOVERNO SOCIETARIO, L'ADESIONE A
CODICI DI COMPORTAMENTO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI IFIL INVESTMENTS
S.p.A.**



Corporate Governance della
IFIL Investments S.p.A.

Relazione annuale 2008

PREMESSA

La presente Relazione costituisce parte della Relazione sulla *corporate governance* di EXOR S.p.A. (“**EXOR**” e, prima dell’efficacia della Fusione, “**IFI**”) e contiene l’illustrazione della *corporate governance*, dell’adesione a codici di comportamento e degli assetti proprietari di IFIL Investments S.p.A. (“**IFIL**” o la “**Società**”) nel corso dell’esercizio 2008, evidenziando l’adesione ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina ovvero segnalando e motivando lo scostamento da alcune disposizioni.

Come già indicato nella Relazione riportata nella Sezione Prima, con effetto dal 1° marzo 2009 IFIL è stata fusa per incorporazione in EXOR (già IFI S.p.A.).

La presente Relazione è stata redatta ai sensi dell’art. 89-*bis* del Regolamento Emittenti e dell’art. I.A.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Ove non diversamente indicato nella presente Relazione, i termini con lettera maiuscola hanno il significato ad essi attribuito nella Relazione sulla *corporate governance* di EXOR riportata nella Sezione Prima.

1. PARTE 1

1.1 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2008 il capitale di IFIL, interamente sottoscritto e versato, ammontava ad Euro 1.075.995.737 ed era suddiviso in azioni ordinarie e di risparmio da Euro 1 nominali cadauna come indicato nella tabella che segue.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie	1.038.612.717	96,53%	Mercato Telematico Azionario
Azioni di risparmio	37.383.020	3,47%	Mercato Telematico Azionario

Le azioni ordinarie erano nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Le azioni di risparmio erano soggette al regime di circolazione previsto dalla normativa vigente per azioni della medesima categoria emesse da società per azioni di diritto italiano e quotate sul MTA. Le azioni di risparmio erano al portatore o nominative a scelta dell’azionista o per disposto di legge e liberamente trasferibili. Le azioni di risparmio erano emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ogni azione attribuiva il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui fosse stata deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvo i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio per quanto concerne la destinazione del risultato, come di seguito descritto.

Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto sociale, le azioni di risparmio avevano diritto ad un dividendo preferenziale cumulabile ai sensi di legge, in misura pari all’8,27% del loro valore nominale e ad un maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 2,07% dello stesso loro valore nominale. Quando in un esercizio fosse stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura sopra indicata, la differenza sarebbe stata computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi. Le azioni di risparmio non avevano diritto di voto.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o delle azioni di risparmio, il dividendo preferenziale e il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettanti alle azioni

di risparmio sarebbero stati automaticamente incrementati in misura tale da risultare pari rispettivamente all'8,52% e al 2,32%.

Non esistevano restrizioni al trasferimento delle azioni, restrizioni al diritto di voto e titoli con diritti speciali di controllo.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti IFIL del 13 maggio 2008 aveva approvato un Piano di stock option (Piano di stock option IFIL 2008 – 2019) destinato all'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano per n. 3.000.000 di stock option corrispondenti a un pari numero di azioni ordinarie IFIL di compendio e a dipendenti del Gruppo IFIL (IFIL e le società del "Sistema Holdings") ritenuti nodali nell'organizzazione, in relazione alle posizioni ricoperte e all'attività svolta, per massime n. 12.000.000 di stock option. Al 28 febbraio 2009 erano state attribuite complessivamente 9.475.000 opzioni a 17 dipendenti nodali. Il Piano era stato attuato attraverso l'attribuzione gratuita ai destinatari di opzioni su azioni proprie acquistate da IFIL o da società del "Sistema Holdings" ai sensi della normativa vigente. Il Piano non prevedeva pertanto l'emissione di nuove azioni e quindi non aveva effetti diluitivi sul capitale.

Per maggiori informazioni sul Piano di stock option si rinvia alla Relazione Finanziaria Semestrale 2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione di IFIL in data 29 agosto 2008 (pagine 60-61) ed alla Relazione del Consiglio di Amministrazione di IFIL predisposta in occasione dell'Assemblea degli Azionisti di IFIL del 13 maggio 2008.

Ad eccezione di quanto sopra illustrato in merito al Piano di stock option, non era prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti.

In seguito alla Fusione, il Piano di stock option IFIL prosegue in capo ad EXOR.

IFIL aveva circa 21.000 azionisti.

La Società era controllata dall'IFI, società quotata presso la Borsa Italiana S.p.A.. L'IFI, ora EXOR, a sua volta è controllata dalla Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.

Alla data del 28 febbraio 2009 l'IFI e la Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az. detenevano rispettivamente il 69,99% e il 3,00% del capitale ordinario di IFIL. Gli altri maggiori azionisti alla medesima data sono di seguito evidenziati.

Azionisti	% rispetto al capitale sociale	N. azioni ordinarie
Mackenzie Cundill Investment Management Ltd	7,51%	77.988.268
Gruppo Goldman Sachs	1,92%	19.911.593
GLM Principal	1,24%	12.901.500
Banca d'Italia	1,01%	10.446.584
Barclays Capital Securities Ltd	0,79%	8.163.053
Gruppo JP Morgan	0,67%	6.988.419

Fonte: risultanze Libro Soci integrate con le comunicazioni Consob ricevute fino al 28 febbraio 2009.

Non risultavano in essere patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Per le modifiche statutarie si applicavano le norme di legge.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale la nomina del Consiglio di Amministrazione avveniva sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del Consiglio di Amministrazione veniva espresso dalla seconda lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti. Avevano diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, fossero stati complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1%

del capitale sociale; tale percentuale doveva essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Un socio non poteva presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non potevano presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato poteva essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I candidati inseriti nelle liste dovevano essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo doveva essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste presentate dovevano essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovevano essere depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione del socio, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettavano la candidatura e attestavano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non venivano osservate le regole di cui sopra non erano eleggibili. Determinato da parte dell'Assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procedeva come segue:

1. dalla lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti venivano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati erano elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti veniva eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati erano elencati nella lista.

Delega per aumento di capitale

Il Consiglio di Amministrazione aveva facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 13 maggio 2008, di aumentare in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale fino ad un ammontare di Euro 1.500 milioni e di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili fino allo stesso ammontare, ma per importo che non eccedesse i limiti fissati, di volta in volta, dalla legge.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 13 maggio 2008 aveva autorizzato per la durata di diciotto mesi, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile e dell'art. 132 del Testo Unico Finanza, l'acquisto di massime 55 milioni di azioni ordinarie e/o di risparmio, per un esborso massimo di Euro 450 milioni. Peraltro, a valere sulla precedente autorizzazione, deliberata in data 14 maggio 2007, nella riunione del 18 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di IFIL aveva deliberato l'avvio di un Programma di acquisto di azioni proprie (buy back) finalizzato all'efficiente gestione del capitale della società e in un'ottica di investimento.

In data 25 agosto 2008 IFIL ha comunicato di aver sospeso temporaneamente il programma di acquisto di azioni proprie. Dall'avvio del Programma sino alla sua sospensione la Società aveva acquistato n. 20.783.200 azioni ordinarie IFIL (pari al 2% della categoria) al costo medio unitario di Euro 4,8 e totale di Euro 99,8 milioni, nonché n. 917.000 azioni di risparmio IFIL (pari al 2,45% della categoria) al costo medio unitario di Euro 4,3 e totale di Euro 3,9 milioni, per un investimento complessivo di Euro 103,7 milioni (pari al 69,13% dell'esborso massimo di Euro 150 milioni previsto dal programma).

Effetti di un eventuale cambiamento di controllo su accordi significativi in essere

Un eventuale cambiamento di controllo su IFIL avrebbe dato la facoltà ai sottoscrittori di richiedere il rimborso anticipato dei Prestiti Obbligazionari non convertibili 2006/2011 e 2007/2017 di complessivi Euro 950 milioni e a due banche finanziatrici di richiedere il rimborso anticipato di due linee di credito *committed* di Euro 150 milioni, attualmente non utilizzate. In seguito alla Fusione, i Prestiti Obbligazionari e le linee di credito proseguono in capo ad EXOR.

Accordi tra la Società e gli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione del 9 giugno 2005 aveva deliberato a favore dell'allora Presidente Dr. Gianluigi Gabetti l'utilizzo di un servizio segretariale e di una vettura con autista anche successivamente alla scadenza del mandato.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2008 aveva deliberato il riconoscimento in favore del Dr. Carlo Barel di Sant'Albano, in allora Amministratore Delegato della Società, di una somma corrispondente a due annualità dell'emolumento fisso annuo previsto per la carica, da corrispondere al momento della cessazione dell'incarico, salvo il caso di rinnovo dell'incarico, di dimissioni volontarie o mancata accettazione del rinnovo, di cessazione per giusta causa o per raggiungimento dell'età pensionabile.

Attività di direzione e coordinamento

IFIL Investments S.p.A. non era soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile le società controllate Soiem S.p.A. e Ifil New Business S.r.l. avevano individuato IFIL Investments S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

2. PARTE 2

2.1 INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

IFIL, riconoscendo la validità del modello di governo societario descritto dal Codice di Autodisciplina, aveva adottato i principi e le regole di *corporate governance* conformi a tale modello.

Peraltro, come descritto in premessa, nella presente Relazione vengono individuate le aree di adesione alle prescrizioni del predetto Codice di Autodisciplina, l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti, e vengono altresì segnalate e motivate le ragioni di scostamento da alcuni principi in esso contenuti individuando, all'uopo, per trasparenza e facilità di consultazione, quelli di volta in volta derogati.

2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di IFIL era stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2008 ed è rimasto in carica sino al 1° marzo 2009, data di efficacia della Fusione. La predetta Assemblea aveva nominato i seguenti 11 Amministratori:

- | | |
|-------------------------------|-------------------------|
| – John Elkann | Presidente |
| – Gianluigi Gabetti | Presidente d'Onore |
| – Tiberto Brandolini d'Adda | Vice Presidente |
| – Carlo Barel di Sant'Albano | Amministratore Delegato |
| – Edoardo Ferrero Ventimiglia | |
| – Franzo Grande Stevens | |
| – Antonio Maria Marocco | |
| – Giuseppe Recchi | |
| – Sandro Salvati | |
| – Claudio Saracco | |
| – Pio Teodorani-Fabbri | |

La nomina del Consiglio di Amministrazione era avvenuta sulla base di liste di candidati. L'Amministratore Sandro Salvati era stato nominato attraverso la lista di minoranza presentata da varie S.G.R., SICAV e società di gestione di fondi tra cui Arca, Aletti Gestielle, Eurizon Capital, Fideuram Investimenti, Interfund e Mackenzie Cundill Investment Management. La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli

organi di amministrazione e controllo di IFIL ai sensi dell'art. 144-*septies*, comma 1, del Regolamento Emittenti era stata individuata dalla Consob nel 2008 in misura pari all'1%.

Lo Statuto sociale di IFIL non prevedeva norme particolari in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, di rappresentanza delle minoranze azionarie o di numero di Amministratori indipendenti né specifiche norme in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per l'assunzione della carica di Amministratore.

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità degli Amministratori previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto periodicamente alla verifica di tali requisiti in capo a tutti i suoi componenti.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Amministratore.

Nome	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
John Elkann	Presidente	13/05/08	M	X				100,00%	8
Gianluigi Gabetti	Presidente d'Onore	13/05/08	M		X			100,00%	4
Tiberto Brandolini d'Adda	Vice Presidente	13/05/08	M	X				90,00%	7
Carlo Barel di Sant'Albano	Amministratore Delegato	13/05/08	M	X				100,00%	6
Edoardo Ferrero Ventimiglia	Amministratore	13/05/08	M		X			90,00%	0
Franzo Grande Stevens	Amministratore	13/05/08	M		X			90,00%	5
Antonio Maria Marocco	Amministratore	13/05/08	M		X	X	X	80,00%	5
Giuseppe Recchi	Amministratore	13/05/08	M		X	X	X	80,00%	5
Sandro Salvati	Amministratore	13/05/08	m		X	X	X	85,70%	1
Claudio Saracco	Amministratore	13/05/08	M		X	X	X	100,00%	5
Pio Teodorani-Fabbri	Amministratore	13/05/08	M		X			100,00%	3

Legenda: **Lista:** M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società considerando le riunioni alle quali il Consigliere abbia partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'Esercizio ovvero dopo l'assunzione della carica. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti alla data del 28 febbraio 2009 in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome	Carica	C.R.N.	% C.R.N.	C.A.	%C.A.
John Elkann	Presidente	P	100,00%		
Antonio Maria Marocco	Amministratore	M	100,00%	P	100,00%
Giuseppe Recchi	Amministratore	M	100,00%		
Sandro Salvati	Amministratore			M	100,00%
Claudio Saracco	Amministratore			M	100,00%

Legenda: **C.R.N.:** carica rivestita nel Comitato Remunerazioni e Nomine (P: Presidente; M: Membro). **%C.R.N.:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine considerando le riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione della carica. **C.A.:** carica rivestita nel Comitato Audit (P: Presidente; M: Membro). **%C.A.:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Comitato Audit considerando le riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione della carica.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per gli Amministratori che hanno cessato di ricoprire cariche nel corso dell'esercizio.

Nome	Carica	In carica dal / al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giancarlo Lombardi	Amministratore	dal 27/6/05 al 13/5/08	M		X	X	X	100,00%	-
Daniel John Winteler	Amministratore	dal 27/6/05 al 13/5/2008	M		X			66,60%	-

Legenda: **Lista:** M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo. **Non esec.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo. **Indip.:** se barrato, indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **Indip. TUF:** se barrato, indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob). **% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società considerando le riunioni alle quali il Consigliere abbia partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'Esercizio ovvero dopo l'assunzione della carica. **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome	Carica	C.R.N.	% C.R.N.	C.A.	%C.A.
Gianluigi Gabetti	Presidente	M (sino al 13/5/08)	66,60%		
Giancarlo Lombardi	Amministratore			M (sino al 13/5/08)	100,00%

Legenda: **C.R.N.:** carica rivestita nel Comitato Remunerazioni e Nomine (P: Presidente; M: Membro). **%C.R.N.:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine considerando le riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione della carica. **C.A.:** carica rivestita nel Comitato Audit (P: Presidente; M: Membro). **%C.A.:** indica la presenza, in termini percentuali, dei Consiglieri alle riunioni del Comitato Audit considerando le riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto alle riunioni svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione della carica.

Competenze

Il Consiglio di IFIL era investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso aveva pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti necessari od opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, senza alcuna eccezione, esclusi soltanto quelli espressamente riservati dalla legge all'Assemblea degli Azionisti.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/1998 e dall'art. 2381 del Codice Civile è stata fornita dagli Amministratori al Collegio Sindacale e dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione e allo stesso Collegio Sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono tenute con cadenza almeno trimestrale.

Gli organi delegati hanno fornito inoltre ad Amministratori e Sindaci un'adeguata informativa sulle operazioni atipiche e/o inusuali ovvero con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati.

Il Consiglio di Amministrazione aveva adottato una procedura organizzativa sui principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni rilevanti sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario nonché per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Nonostante l'ampiezza dei poteri attribuiti agli organi delegati, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In occasione di tali operazioni gli organi delegati hanno messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, un quadro riassuntivo dell'operazione evidenziandone in particolare le finalità economiche e strategiche, la sostenibilità economica, le modalità esecutive nonché le conseguenti implicazioni per l'attività della Società.

Non è stato ritenuto opportuno determinare preventivamente linee guida e criteri per valutare la significatività e/o rilevanza delle operazioni oggetto di esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate i suddetti principi di comportamento prevedevano che al Consiglio di Amministrazione dovessero essere sottoposte per l'approvazione:

- le operazioni infragruppo atipiche e/o inusuali, intendendosi per tali le operazioni che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) potessero dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e/o completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;
- le operazioni con le società controllate di importo superiore all'1% del valore del portafoglio di IFIL così come risultante dall'ultimo documento contabile approvato (trimestrale, semestrale, bilancio) al momento dell'operazione, fatta eccezione per le operazioni effettuate con le società controllate rientranti nel c.d. "Sistema Holdings";
- le operazioni con le altre parti correlate di importo superiore a 3 milioni di Euro.

Gli organi delegati in tali circostanze hanno fornito al Consiglio le informazioni riguardanti tali operazioni con particolare riguardo alla natura della correlazione, alle modalità di esecuzione, alle condizioni economiche e temporali, ai criteri valutativi seguiti e agli eventuali rischi per la Società.

Qualora un Amministratore abbia avuto un interesse nell'operazione (anche solo potenziale), ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, ha comunicato tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la natura, i termini, l'origine e la portata di tale interesse.

Nel caso la natura, il valore e le modalità di esecuzione dell'operazione con una parte correlata lo abbiano richiesto, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti, scelti tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto di deliberazione, al fine di acquisire un'opinione sulle condizioni economiche dell'operazione e sulla sua legittimità nonché sulle modalità esecutive e tecniche della stessa.

Per quanto riguarda la Fusione, il Progetto di Fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società del 23 settembre 2008 all'unanimità. Per maggiori informazioni si rinvia al Documento Informativo sulla Fusione pubblicato in data 21 novembre 2008 e disponibile sul sito internet di EXOR (www.exor.com).

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono state comunque comunicate le operazioni con le altre parti correlate diverse da quelle sopra evidenziate.

L'individuazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate è stata effettuata secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato e valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società.

Il Consiglio, infine, ha determinato, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprivano particolari cariche, nonché il compenso spettante agli Amministratori e ai componenti del Comitato Remunerazioni e Nomine e del Comitato Audit.

Nel corso del 2008 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

L'invio agli Amministratori della documentazione attinente alle materie all'ordine del giorno delle predette riunioni è avvenuto, secondo una specifica procedura aziendale, con tempestività onde

consentire agli stessi di essere preventivamente e adeguatamente informati sugli argomenti in trattazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, su invito, alcuni Responsabili delle funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Gli Amministratori esecutivi hanno garantito agli altri membri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale l'informativa concernente le principali novità legislative e regolamentari riguardanti la Società e gli organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni ricevute, ha verificato e valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Società. Ha inoltre valutato positivamente la propria composizione e il proprio funzionamento nonché la composizione e il funzionamento dei propri Comitati, fatta salva la precisazione in merito alla composizione del Comitato Remunerazioni e Nomine di cui infra.

Ripartizione delle deleghe

Il Consiglio aveva nominato fra i suoi componenti il Presidente nella persona di John Elkann.

Il Presidente aveva per Statuto (art. 20) la legale rappresentanza della Società. Senza necessità di alcuna delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione, poteva compiere gli atti che rientravano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni risultanti dalla legge.

Il Presidente ha convocato, secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione coordinandone le attività e guidando lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato il Presidente d'Onore nella persona di Gianluigi Gabetti e un Vice Presidente nella persona di Tiberto Brandolini d'Adda. Anche il Vice Presidente aveva per Statuto (art. 20) la legale rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione dell'IFIL in data 13 maggio 2008 aveva inoltre conferito al Dr. Gianluigi Gabetti una delega per il coordinamento strategico delle attività di investimento della Società.

Infine il Consiglio di Amministrazione aveva nominato Amministratore Delegato di IFIL Carlo Barel di Sant'Albano. Anche l'Amministratore Delegato aveva per Statuto (art. 20) la legale rappresentanza della Società.

Amministratori non esecutivi e indipendenti

Il Consiglio di IFIL era composto per la maggior parte di membri non esecutivi (8 su 11).

Gli Amministratori non esecutivi hanno apportato le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari e hanno contribuito all'assunzione di decisioni conformi all'interesse aziendale.

Tra gli Amministratori non esecutivi un numero adeguato di Amministratori era indipendente. I requisiti di indipendenza erano i seguenti:

- a) non essere coniuge, parente e affine entro il quarto grado di un altro Amministratore della Società;
- b) non essere Amministratore, coniuge, parente e affine entro il quarto grado di Amministratori, di società controllata, che controlla o sia sottoposta a comune controllo da parte della Società;
- c) non essere legato alla Società o a società da questa controllate o a società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli altri Amministratori e ai soggetti di cui alle precedenti lettere a) e b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale;
- d) non controllare la Società, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona né di essere in grado di esercitare su di essa

- un'influenza notevole né di partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- e) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
 - f) non avere, né aver avuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:(i)con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii)con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - g) non essere, né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - h) non ricevere, né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - i) non essere stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - j) non rivestire la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società ha un incarico di Amministratore;
 - k) non essere Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
 - l) non essere stretto familiare convivente di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati.

Gli Amministratori (non esecutivi) indipendenti erano:

- Antonio Maria Marocco
- Giuseppe Recchi
- Sandro Salvati
- Claudio Saracco

Gli Amministratori indipendenti, derogando a quanto previsto all'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, non hanno ritenuto di tenere separate riunioni in assenza degli altri Amministratori, anche in considerazione del loro numero, del loro ruolo e della loro autorevolezza in seno al Consiglio di Amministrazione. Per i medesimi motivi il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare un *Lead Independent Director*.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che potesse essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società.

Comitati

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione erano stati costituiti due Comitati a carattere consultivo e propositivo, il Comitato Remunerazioni e Nomine e il Comitato Audit.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre nominato i Preposti al sistema di controllo interno (cfr. *infra*).

Il Comitato Audit ha intrattenuto rapporti con il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, i Preposti al sistema di controllo interno e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato Audit ha riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Inoltre il Comitato Audit si è incontrato con l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 (vedi *infra*) per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo.

Nel corso del 2008 si sono tenute 5 riunioni del Comitato Audit, mentre nel corso del primo trimestre 2009 si è tenuta l'ultima riunione di tale organo prima della data di efficacia della Fusione.

Le riunioni hanno avuto ad oggetto l'analisi dei risultati di periodo, l'esame di procedure interne, la verifica del rispetto dei principi di *corporate governance*, l'esame della proposta di adozione del Piano di adeguamento ai sensi degli artt. 36 e 39 del Regolamento Consob n. 16191/2007, nonché le problematiche concernenti l'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato Audit ha inoltre vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile esaminando i risultati esposti nelle relazioni della Società di Revisione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Audit ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Alle riunioni ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, la Società di Revisione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Preposti al controllo interno e il consulente legale del Comitato.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato i Preposti al sistema di controllo interno nelle persone di:

- Aldo Mazzia, Responsabile Amministrazione e Bilancio dell'IFIL;
- Pierluigi Bernasconi, Responsabile Affari Fiscali e Societari della controllante IFI che svolgeva in IFIL analoghe attività in materia fiscale sulla base di una specifica procura sociale.

I Preposti al sistema di controllo interno, pur essendo responsabili di aree operative in deroga all'articolo 8.C.6, nello svolgimento del loro incarico hanno avuto completa autonomia e non hanno avuto vincoli gerarchici. Ad essi erano stati affidati compiti di valutazione, costante monitoraggio e impulso dell'attuale sistema di controllo interno; di tale attività hanno dato riscontro al Comitato Audit, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Nello svolgimento delle loro funzioni hanno avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2008, aveva individuato l'Amministratore Delegato Carlo Barel di Sant'Albano quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, aveva nominato, previo parere del Collegio Sindacale, il Dr. Aldo Mazzia, Responsabile Amministrazione e Bilancio di IFIL, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari erano stati conferiti tutti i poteri necessari per l'esercizio delle proprie funzioni, incluso quello di spesa con firma singola e con specifico riferimento alle funzioni allo stesso assegnate e, conseguentemente, per il solo compimento di atti intesi al loro espletamento, nell'interesse aziendale e, comunque, nel rispetto

delle norme di legge. Il Dirigente preposto, con riferimento all'esercizio dei predetti poteri, ha comunicato senza indugio all'Amministratore Delegato e con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nella riunione del 14 novembre 2007, aveva adottato un nuovo Modello di Controllo Amministrativo e Contabile con l'obiettivo di definire:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo;
- le responsabilità, i mezzi e i poteri da conferire al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- le norme comportamentali da osservare da parte del personale della Società a qualsiasi titolo coinvolto nell'implementazione del sistema di controllo contabile;
- i ruoli e le responsabilità attribuiti alle direzioni e funzioni aziendali coinvolti nell'attività di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- le responsabilità attribuite agli Organi aziendali delle principali società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione interna in capo ai responsabili delle direzioni e funzioni aziendali nonché agli Organi aziendali delle società controllate in merito ai dati di propria competenza forniti alla controllante;
- il processo di attestazione esterna in capo all'Amministratore Delegato e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala infine che, in deroga al Criterio applicativo 8.C.7 del Codice di Autodisciplina, la Società non aveva ritenuto necessario istituire una funzione di Internal Audit, in considerazione dell'attività svolta che ha comportato un numero relativamente contenuto di transazioni contabili su cui sono risultati più efficaci ed efficienti controlli interni di tipo sostanziale (il c.d. "*substantive test*"), unitamente al sistema di segregazione delle funzioni posto in atto.

D.Lgs. 231/2001

Salvo quanto già esposto nei paragrafi precedenti sull'attività di controllo, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 novembre 2008, ha aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001 per adeguarlo alle novità legislative relative ai delitti informatici e ai reati in materia antinfortunistica. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'IFIL risultava pertanto composto da una parte generale che conteneva, oltre ai riferimenti normativi, la descrizione della struttura del Modello e le motivazioni della relativa adozione, nonché la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza. Sempre nella parte generale erano trattati gli argomenti concernenti la formazione delle risorse e le modalità di diffusione del Modello nonché il sistema disciplinare.

Il Modello era poi costituito da 9 parti speciali ciascuna delle quali disciplinava e regolamentava le attività poste in essere dalle strutture aziendali per la prevenzione delle singole figure di reati previsti dalla normativa e precisamente:

- reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- delitti contro la personalità individuale;
- delitti in materia di abuso di mercato;
- reati transnazionali;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'Organismo di Vigilanza, confermato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2008, risultava così composto:

- Sergio Duca
- Giuseppe Zanalda
- Pierluigi Bernasconi

L'Organismo di Vigilanza ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e ne ha curato l'aggiornamento. Tale organo possedeva le competenze professionali specifiche per svolgere efficacemente l'attività assegnata e ha agito con continuità d'azione.

La forma collegiale adottata garantiva il possesso, in capo all'Organismo, dei requisiti di autonomia e indipendenza necessari per poter svolgere i compiti affidatigli.

L'Organismo di Vigilanza è rimasto in carica sino al giorno di efficacia della Fusione.

Nel corso del 2008 si sono tenute 11 riunioni dell'Organismo di Vigilanza che hanno avuto principalmente ad oggetto l'esame e la verifica delle procedure organizzative adottate dalle funzioni aziendali, l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo nonché la verifica del procedimento amministrativo della Consob nei confronti della Società e di alcuni suoi esponenti per la diffusione del comunicato stampa del 24 agosto 2005.

2.3 FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate

A seguito del recepimento della Direttiva comunitaria in tema di "market abuse" e dell'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione aveva adottato una procedura interna per il trattamento delle informazioni privilegiate, per tali intendendosi le informazioni di carattere preciso – ai sensi dell'art. 181, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 – non pubbliche, concernenti direttamente o indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla Società e che, se rese pubbliche, avrebbero potuto influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società stessa.

La procedura aveva come obiettivo quello di regolare il flusso informativo, le responsabilità e le modalità di diffusione a terzi delle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa – sono state effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione. La Società, nell'attività di comunicazione, ha seguito i principi contenuti nella "Guida per l'Informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A.

In aggiunta a tale procedura, la Società aveva inoltre raccomandato ai propri dipendenti e collaboratori, che disponevano di informazioni confidenziali e privilegiate, di non effettuare operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, dalla sua controllante e dalle società facenti parte del suo portafoglio investimenti quando, in relazione al tipo di strumenti finanziari trattati, alla frequenza e/o alla modalità di esecuzione degli ordini e/o alle modalità di finanziamento dell'operazione, risultasse del tutto evidente una finalità meramente speculativa.

Registro ai sensi dell'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998

La Società, in adempimento a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti, aveva istituito il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno avuto accesso alle informazioni previste dall'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/1998.

Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998

L'art. 114, comma 7, del D.Lgs. 58/1998 prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società comunichino alla Consob e al pubblico le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società e dalle sue controllate quotate o altri strumenti finanziari ad esse collegati; tale obbligo è posto anche a carico di chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché di ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato.

Ai sensi della normativa applicabile, non sono oggetto di comunicazione le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga i 5 mila Euro entro la fine dell'anno.

Come previsto dalla normativa vigente, la Società aveva quindi posto in essere una procedura organizzativa diretta a identificare i soggetti obbligati nonché a disciplinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione e degli obblighi connessi.

La Società aveva pertanto individuato, quali propri "Soggetti Rilevanti" destinatari degli obblighi di comunicazione, gli Amministratori, i Sindaci effettivi nonché i "Soggetti Rilevanti" individuati da FIAT S.p.A. e gli Azionisti di controllo IFI S.p.A. e Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti

La Società si è adoperata per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. A tale attività era stata infatti dedicata un'apposita struttura aziendale che, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, ha intrattenuto rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri Azionisti, secondo un indirizzo di costante attenzione e di dialogo.

Inoltre, in un'apposita sezione del sito Internet della Società (www.ifil.it) erano disponibili, anche in lingua inglese, le notizie riguardanti il profilo del Gruppo, i documenti contabili periodici e annuali, i comunicati stampa emessi dalla Società, nonché le analisi e le presentazioni istituzionali agli operatori del mercato. Tali informazioni sono ora disponibili sul sito Internet di EXOR (www.exor.com).

2.4 ASSEMBLEE E REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Le Assemblee costituiscono occasione importante per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni riservate.

Al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee, la Società ha avuto la massima attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle stesse.

Per quanto possibile una congrua rappresentanza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee.

Si rende peraltro noto che, ad ulteriore garanzia della tutela dei diritti degli azionisti possessori di azioni di risparmio, era stato nominato un Rappresentante Comune di tale categoria nella persona di Giacomo Zunino.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli Azionisti aveva adottato un Regolamento Assembleare, finalizzato a favorire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee.

2.5 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2008, era composto da:

- Eugenio Colucci Presidente
- Lionello Jona Celesia Sindaco effettivo
- Paolo Piccatti Sindaco effettivo
- Francesco Facchini Sindaco supplente
- Ruggero Tabone Sindaco supplente

Si segnala che il Presidente del Collegio Sindacale (Eugenio Colucci) e un Sindaco supplente (Francesco Facchini) erano stati nominati attraverso la lista di minoranza presentata dall'azionista Mackenzie Cundill Investment Management Ltd., società gestore di fondi. Gli altri sindaci erano stati nominati attraverso la lista presentata dall'Azionista di maggioranza IFI.

I Sindaci effettivi e i Sindaci supplenti sono stati scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste sono state depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci, corredate con quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Sindaco.

Nome	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Eugenio Colucci	Presidente	13/05/08	m	X	75,00%	1
Lionello Jona Celesia	Sindaco effettivo	13/05/08	M	X	85,70%	26
Paolo Piccatti	Sindaco effettivo	13/05/08	M	X	100,00%	15
Francesco Facchini	Sindaco supplente	13/05/08	m	X	-	-
Ruggero Tabone	Sindaco supplente	13/05/08	M	X	-	-

Legenda: Lista: M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Indip. da Codice:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico). **Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti alla data del 28 febbraio 2009 presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Si riportano qui di seguito le informazioni rilevanti per ciascun Sindaco che abbia cessato di ricoprire la carica di Sindaco nel corso dell'Esercizio.

Nome	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.
Cesare Ferrero	Presidente	Dal 27/6/05 al 13/05/08	M	X	100,00%
Giorgio Giorgi	Sindaco effettivo	Dal 27/6/05 al 13/05/08	M	X	100,00%

Legenda: Lista: M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza. **Indip. da Codice:** se barrato, indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. **% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (calcolate considerando il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

2.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2006 aveva rinnovato alla Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2006-2011.

ALLEGATO “A” ALLA RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE DI IFIL

Elenco degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (alla data del 28 febbraio 2009)

Nome e Cognome	Società	Carica nella Società
John Elkann	IFI S.p.A.	Presidente
	Editrice La Stampa S.p.A.	Presidente
	ITEDI S.p.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Vice Presidente
	FIAT S.p.A.	Vice Presidente
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	Gruppo Banca Leonardo	Amministratore
	Le Monde	Amministratore
Gianluigi Gabetti	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario e Presidente
	FIAT USA	Presidente
	IFI S.p.A.	Amministratore
Tiberto Brandolini d'Adda	Banca del Piemonte S.p.A.	Amministratore
	SEQUANA S.A.	Presidente
	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.az.	Socio Accomandatario
	IFI S.p.A.	Amministratore
	FIAT S.p.A.	Amministratore
Carlo Barel di Sant'Albano	Vittoria Assicurazioni S.p.A.	Amministratore
	SGS S.A.	Amministratore
	Espirito Santo Financial Group	Amministratore
	FIAT S.p.A.	Amministratore
	Juventus Football Club S.p.A.	Amministratore
	Cushman & Wakefield Inc.	Amministratore
	Vision Investment Management	Amministratore
SEQUANA S.A.	Amministratore	
Edoardo Ferrero Ventimiglia	Intesa San Paolo S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza
	-	-
Franzo Grande Stevens	P. Ferrero & C. S.p.A.	Presidente
	IFI S.p.A.	Amministratore
	RCS MediaGroup S.p.A.	Amministratore
	S.E.I. S.p.A.	Amministratore
	Reale Mutua di Assicurazioni	Componente Giunta
Antonio Maria Marocco	Reale Mutua Assicurazioni	Amministratore
	Reale Immobili S.p.A.	Amministratore
	Unicredit S.p.A.	Amministratore
	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	Amministratore
Giuseppe Recchi	Aegean Baltik Bank	Amministratore
	Deputy Branch Manager GE Corporate Finance Bank	Amministratore
	European Advisory Board di Blackstone	Membro
	Interbanca S.p.A.	Vice Presidente
	Perennius Capital Partners	Amministratore
	Perennius Capital Partners	Amministratore
Sandro Salvati	I.L.I. Autostrade S.p.A.	Amministratore
	O.M.T. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Olsa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Basic Village S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	G.T.T. S.p.A.	Sindaco Effettivo
Pio Teodorani-Fabbri	IFI S.p.A.	Vice Presidente
	Allianz S.p.A.	Amministratore
	TREVI Finanziaria Industriale S.p.A.	Amministratore

ALLEGATO

STATUTO SOCIALE

TITOLO PRIMO – Denominazione – Sede – Oggetto – Durata

Articolo 1

E' costituita una società per azioni con la denominazione "EXOR S.p.A.".

Articolo 2

La Società ha sede in Torino.

Potranno, per deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, essere istituite e soppresse succursali, rappresentanze, direzioni ed agenzie in Italia ed all'estero.

Articolo 3

La Società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti nei quali partecipa, la compra-vendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici o privati.

Potrà anche compiere tutte quelle operazioni finanziarie – compreso il rilascio di fidejussioni a favore di società od enti nei quali partecipa – e commerciali, mobiliari ed immobiliari necessarie per il conseguimento degli scopi sociali.

Articolo 4

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050.

TITOLO SECONDO – Capitale sociale

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 246.229.850 suddiviso in n. 160.259.496 azioni ordinarie, n. 76.801.460 azioni privilegiate e n. 9.168.894 azioni di risparmio da Euro 1 nominali caduna.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Gli amministratori hanno facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione del 14 maggio 2008, di aumentare in una o più volte, anche in forma scindibile, il capitale fino ad un ammontare di Euro 561.750.000.

Il capitale può essere aumentato anche mediante conferimento di beni in natura o di crediti.

Articolo 6

Le azioni ordinarie e privilegiate sono nominative, mentre le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'azionista o per disposto di legge.

Ogni azione è indivisibile; il suo possesso implica adesione al presente statuto.

Articolo 7

L'aumento di capitale sociale può avvenire mediante emissione di azioni ordinarie e/o privilegiate e/o di risparmio. I possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni dell'altra categoria (o delle altre categorie).

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione non richiedono ulteriori approvazioni di assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

Articolo 8

L'assemblea potrà deliberare la riduzione del capitale nei modi e termini di legge.

TITOLO TERZO – Assemblea

Articolo 9

L'assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta la generalità degli azionisti e le deliberazioni prese vincolano anche i dissenzienti e gli assenti nei limiti del presente statuto.

Articolo 10

Ogni azione ordinaria e privilegiata dà diritto ad un voto.

Le azioni privilegiate hanno diritto di voto soltanto nelle deliberazioni previste dall'art. 2365 codice civile ed in quelle di cui al 2° comma dell'art. 13 del presente statuto.
Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.
Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea nei modi di legge.

Articolo 11

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione nel Comune della sede sociale o in altro luogo, anche all'estero purché nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea, ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
In via ordinaria o straordinaria è inoltre convocata ogni qualvolta il consiglio lo ritenga opportuno, nonché in ogni caso previsto dalla legge.

Articolo 12

La convocazione dell'assemblea sarà fatta per mezzo di avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa almeno trenta giorni prima dell'adunanza, salvo diversa disposizione di legge; in caso di mancata pubblicazione di tale quotidiano l'avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'avviso contiene l'ordine del giorno e determina il luogo, la data e l'ora di convocazione. Potrà con lo stesso avviso fissarsi anche la seconda convocazione.

Trattandosi di assemblea straordinaria, potrà anche fissarsi una terza convocazione.

Articolo 13

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 16 e 23 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle assemblee sono approvate e modificate da una assemblea ordinaria nella quale hanno diritto di voto le azioni ordinarie e le azioni privilegiate. Tale assemblea, che delibera a maggioranza assoluta dei presenti, è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di tanti azionisti che rappresentino almeno metà delle azioni ordinarie e privilegiate ed, in seconda convocazione, qualunque sia la parte delle azioni aventi diritto di voto rappresentata.

Articolo 14

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza, dal vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, dal vice presidente vicario ovvero, in sua assenza, da uno degli altri vice presidenti in ordine di età; in mancanza di costoro l'assemblea è presieduta dalla persona eletta dall'assemblea stessa.

Su proposta del presidente l'assemblea nomina il segretario che può essere anche non azionista, e due scrutatori, se lo crederà del caso.

Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

Articolo 15

Le deliberazioni prese dall'assemblea sono accertate per mezzo di processi verbali sottoscritti dal presidente dell'assemblea e dal segretario.

Nei casi di legge, o quando è ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario.

TITOLO QUARTO – Consiglio di Amministrazione

Articolo 16

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto di un numero di membri variabile da sette a diciannove, secondo la determinazione che verrà fatta dall'assemblea.

Gli amministratori durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; gli stessi sono rieleggibili.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste di candidati. In presenza di più liste uno dei membri del consiglio di amministrazione è espresso dalla seconda lista che abbia

ottenuto il maggior numero di voti. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la società dalla disciplina in vigore; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

I candidati inseriti nelle liste devono essere elencati in numero progressivo e possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge. Il candidato indicato al numero uno dell'ordine progressivo deve essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate la certificazione attestante la titolarità della partecipazione del socio, un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti prescritti. I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Determinato da parte dell'assemblea il numero degli amministratori da eleggere, si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti è eletto, in conformità alle disposizioni di legge, un amministratore in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista.

Non si tiene conto delle liste che abbiano conseguito in assemblea una percentuale di voti inferiore alla metà di quella richiesta al terzo comma del presente articolo.

Le precedenti regole in materia di nomina del consiglio di amministrazione non si applicano qualora non siano presentate o votate almeno due liste né nelle assemblee che devono provvedere alla sostituzione di amministratori in corso di mandato. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

E' in facoltà del consiglio di provvedere alla sostituzione degli amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 del codice civile.

Qualora per dimissioni od altre cause venisse a cessare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio si intenderà cessato e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'assemblea per le nuove nomine.

Gli amministratori nominati dall'assemblea nel corso del mandato scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

Articolo 17

Il consiglio elegge fra gli amministratori il presidente, se l'assemblea non vi abbia già provveduto, e, se lo ritiene opportuno, uno o più vice presidenti, incluso un vice presidente vicario, e uno o più amministratori delegati.

Potrà pure nominare un segretario anche all'infuori dei suoi membri.

In caso di assenza del presidente ne farà le veci il vice presidente o, in caso di pluralità di vice presidenti, il vice presidente vicario o il vice presidente designato dal consiglio di amministrazione.

Il presidente, i vice presidenti e gli amministratori delegati, ove nominati, rimangono in carica per la durata del mandato consiliare e possono essere rieletti.

Articolo 18

Il consiglio di amministrazione si adunerà anche fuori dalla sede sociale, purché in paesi della Unione Europea, di regola almeno trimestralmente su convocazione del presidente o di un vice presidente, o di chi è legittimato ai sensi di legge ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure su domanda della maggioranza dei suoi membri o degli organi delegati.

La convocazione sarà fatta per lettera, telegramma o mezzo equivalente, indicante l'ordine del giorno, da spedire al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, salvo i casi di estrema urgenza nei quali il preavviso potrà essere ridotto e comunicato telefonicamente.

Le adunanze sono presiedute dal presidente o, in caso di assenza di questo, dal vice presidente vicario o dal vice presidente designato dal consiglio di amministrazione. In mancanza di costoro la presidenza è assunta da un altro amministratore designato dal consiglio.

L'informativa prevista dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98 e dall'art. 2381 del codice civile viene fornita dagli amministratori al collegio sindacale e dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed allo stesso collegio sindacale nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione, da tenersi almeno trimestralmente come previsto nel primo comma del presente articolo.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del consiglio di amministrazione si tengano mediante mezzi di telecomunicazione.

In tale evenienza la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente della stessa e dove deve pure trovarsi il segretario; inoltre tutti i partecipanti devono poter essere identificati e deve essere loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Articolo 19

Per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta dei presenti, in caso di parità prevarrà il voto di chi presiede.

Esse dovranno risultare da processo verbale trascritto sul libro delle adunanze e firmato dal presidente e dal segretario.

Articolo 20

Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, senza eccezione di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali – ivi compresi quelli di consentire iscrizioni, surroghe, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi sia totali che parziali, nonché fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscono – esclusi soltanto quelli che la legge, in modo tassativo, riserva all'assemblea degli azionisti.

Agli amministratori può dall'assemblea essere attribuita la facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Il consiglio di amministrazione è inoltre competente, oltre che ad emettere obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti tutte le operazioni consentite dall'art. 2365, 2° comma del codice civile e la scissione di società nel caso previsto dalla legge.

TITOLO QUINTO – Firma e rappresentanza sociale

Articolo 21

La rappresentanza della società, anche in giudizio, e la firma sociale, spettano al presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente vicario se nominato.

Fermo restando quanto precede, la rappresentanza della società e la firma sociale spettano inoltre ai vice presidenti e agli amministratori delegati nei limiti dei poteri loro conferiti.

TITOLO SESTO – Direzione

Articolo 22

Il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di legge, le proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo – del quale, all'atto della istituzione, determinerà composizione, poteri e modalità di funzionamento – nonché ad uno o più dei suoi componenti.

Il consiglio può nominare un direttore generale ed uno o più condirettori generali, nonché direttori e procuratori speciali determinando i rispettivi poteri e, nell'ambito di questi, l'uso della firma sociale. Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del collegio sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; può essere nominato chi abbia maturato una pluriennale esperienza in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

TITOLO SETTIMO – Sindaci e controllo contabile

Articolo 23

Il collegio sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al terzo comma dell'art. 16; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;
- c) di una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura;
- d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.

I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata ai soci di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.

Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra, anche nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Articolo 24

La determinazione della retribuzione dei Sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

Articolo 25

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo nominata e funzionante ai sensi di legge.

TITOLO OTTAVO – Bilancio ed utili

Articolo 26

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 27

Gli utili netti saranno ripartiti nel modo seguente:

- il 5% alla riserva legale sino a quando essa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea nel rispetto delle disposizioni applicabili, tenuto conto che nell'ordine (i) alle azioni di risparmio spetterà comunque un dividendo preferenziale, cumulabile ai sensi del successivo secondo comma, in misura pari al 31,21% del loro valore nominale e un maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 7,81% dello stesso loro valore nominale, e (ii) alle azioni privilegiate un dividendo preferenziale e maggiorato rispetto alle azioni ordinarie in misura pari al 5,17% del loro valore nominale, non cumulabile da un esercizio all'altro.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura sopra indicata, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o delle azioni di risparmio, il dividendo preferenziale e il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettanti alle azioni di risparmio saranno automaticamente incrementati in misura tale da risultare pari a, rispettivamente, il 32,15% e l'8,75%.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

Il consiglio, durante il corso dell'esercizio ed in quanto lo ritenga opportuno e possibile in relazione alle risultanze della gestione, potrà deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso.

Articolo 28

I dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno nel quale sono esigibili, saranno prescritti a favore della società e andranno a vantaggio del fondo di riserva straordinaria.

TITOLO NONO – Giurisdizione

Articolo 29

La società è sottoposta alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria di Torino.

Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci.

TITOLO DECIMO – Liquidazione della società

Articolo 30

In caso di scioglimento della società per qualsiasi motivo, l'assemblea generale nominerà uno o più liquidatori, ne determinerà i poteri in conformità della legge e ne fisserà gli emolumenti.

In caso di liquidazione il patrimonio sociale è ripartito nel seguente ordine:

- le azioni di risparmio hanno diritto di prelazione fino alla concorrenza di Euro 3,78 per ciascuna azione di risparmio;
- i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di prelazione fino alla concorrenza del valore nominale delle azioni stesse;
- alle azioni ordinarie fino alla concorrenza del valore nominale delle azioni stesse;
- alle azioni delle tre categorie l'eventuale residuo in misura proporzionale ai sensi di legge.

TITOLO UNDICESIMO – Azioni di risparmio e privilegiate e comunicazioni al rispettivo rappresentante comune

Articolo 31

Le azioni di risparmio e le azioni privilegiate hanno i privilegi di cui al presente articolo ed agli artt. 27 e 30.

La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei titolari di azioni privilegiate e dei possessori di azioni di risparmio sono sostenute dalla società fino all'ammontare di Euro 10.000 annui per ciascuna delle due categorie.

Al fine di assicurare ai rappresentanti comuni delle due categorie adeguate informazioni sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni, ai medesimi saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

TITOLO DODICESIMO – Diritto di recesso

Articolo 32

Il diritto di recesso è esercitabile solo nei limiti e secondo le disposizioni dettate da norme inderogabili di legge ed è in ogni caso escluso nell'ipotesi di proroga del termine di durata della società e di introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.